

MODELLO INFORMATIVO

CLASSE

28

NOME DEL CORSO

Economia delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali

FACOLTA' DI RIFERIMENTO DEL CORSO

Economia

PRIMO ANNO ACCADEMICO DI ATTIVAZIONE

2001-2002

DURATA MINIMA PREVISTA PER IL CORSO

Tre anni

SEDE DEL CORSO

Facoltà Economia-Via del Gregorio/Dipartimento di Matematica-Via Macchiavelli FERRARA

[Tab. C1 – Locali utilizzati](#)

RESPONSABILE DEL CORSO (509 ART.11 C.7 B)

Prof. Giancarlo Pola

COMITATO DI GESTIONE DEL CORSO (DM 8/5/01 ART. 4 ALLEGATO 1)

Docenti di riferimento:

Prof. PINI Paolo (PO)

Prof. POLA Giancarlo (PO)

Prof. DI TOMMASO Marco Rodolfo (PA)

Prof. RENGÀ Simonetta (PA)

Dr.ssa BONTEMPI Maria Elena (RU)

Supporto tecnico per la valutazione:

Prof. S. RENGÀ (PA)

Prof. S. MANCINELLI (PA)

Dr. G. GUIDETTI (RU)

Personale tecnico: Dott. M. Bottoni Danesi

SEGRETERIA DIDATTICA DI RIFERIMENTO PER GLI STUDENTI DEL CORSO

Sig.ra Lena Fabbri-Via del Gregorio, 13 FE

OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI

Il Corso di Laurea in "Economia delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali" è finalizzato a formare esperti, dirigenti ed operatori in grado di affrontare le problematiche inerenti sistemi economici, aziende ed organizzazioni con un approccio di tipo multidisciplinare. In altre parole, il percorso formativo è strutturato in modo da garantire, soprattutto nella prima parte, una buona conoscenza delle discipline economiche ed economico-aziendali, nonché degli appropriati

metodi quantitativi e dei profili giuridici ed istituzionali rilevanti. In questa prospettiva, il corso di studio prevede un rilevante numero di crediti per ciascuna delle quattro aree disciplinari caratteristiche della Facoltà di Economia: Economica, Economico-Aziendale, Giuridica e Matematico-Statistica.

Acquisita una solida base culturale, lo studente avrà, nel proseguo degli studi, la possibilità di approfondire la sua preparazione nel campo delle aziende e delle amministrazioni pubbliche o, in alternativa, con riferimento alle istituzioni internazionali.

Con riferimento al primo aspetto, lo studente avrà modo di accedere a conoscenze specialistiche nei vari ambiti dell'economia e della gestione di aziende ed amministrazioni pubbliche nonché dei metodi quantitativi applicati a tale classe di aziende. In particolare, si mirerà a fornire conoscenze e strumenti di analisi tipicamente manageriali, focalizzandosi sulle aziende ed amministrazioni pubbliche, sulle organizzazioni di erogazione dei servizi pubblici (soprattutto sanità, cultura, ambiente e non profit).

Viceversa, la proiezione sulle istituzioni internazionali porterà ad acquisire e maturare conoscenze e strumenti concettuali finalizzati allo studio dei processi di sviluppo economico in contesti internazionali, ponendo enfasi sia sul ruolo delle istituzioni internazionali, pubbliche e private, sia su quello degli attori e dei fenomeni che intervengono in specifici sistemi locali. Naturalmente, vista l'importante proiezione internazionale, la formazione obbligatoria comprenderà la conoscenza, in forma scritta e orale, di almeno due lingue dell'Unione Europea (di cui una è obbligatoriamente rappresentata dalla lingua inglese).

Per le figure professionali così formate è possibile prevedere una grande ricchezza e varietà di sbocchi professionali. Anzitutto, occorre considerare che la solida base formativa di carattere multidisciplinare assicura ai laureati la flessibilità e l'adattabilità necessarie per incontrare le mutevoli esigenze del mercato del lavoro. Inoltre, l'attuale conversione e riassetto delle aziende e delle amministrazioni pubbliche garantisce, soprattutto in prospettiva, un importante sbocco occupazionale per le professionalità dotate delle competenze e della padronanza degli strumenti manageriali mirati. Ovviamente, anche il contesto – in grande crescita – delle istituzioni internazionali, con le correlate problematiche dello sviluppo, genereranno, con ogni probabilità, una crescente domanda di professionalità ad hoc.

[**A1: Consultazione del sistema socioeconomico**](#)

[**A2: Esigenze di formazione**](#)

[**A3: Obiettivi formativi e articolazione del Piano di Studi \(sub-link con schede Insegnamenti\)**](#)

PIANO DI STUDI

[**B2: Piano degli Studi \(sub-link con curriculum docenti\)**](#)

[**B3: Calendario delle attività didattiche si veda <http://www.economia.unife.it/>**](#)

SELEZIONE DEGLI STUDENTI IN INGRESSO: CONOSCENZE RICHIESTE

NON PRESENTE

[**Tab. B1a: Pre-requisiti formativi \(selezione\)**](#)

ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI IN INGRESSO: CONOSCENZE CONSIGLIATE

- TEST DI AUTOVALUTAZIONE DEGLI STUDENTI O ALTRA PROVA ANALOGA,

DOCUMENTABILE (SI)

- DESCRIZIONE ARGOMENTI E CONOSCENZE CONSIGLIATE AGLI STUDENTI IN INGRESSO (SI VEDA ARTICOLO 6, D.M. 509/99)

In considerazione del fatto che gli studenti che intraprendono il percorso di studi inserito nella Classe 28, sono formati per un profilo professionale volto a svolgere attività professionali nelle aziende e nelle amministrazioni pubbliche, nelle imprese e nelle istituzioni internazionali, con funzioni di consulenza economica, finanziaria, nonché con funzioni di carattere dirigenziale, agli studenti in ingresso si richiedono le conoscenze di seguito descritte.

- interesse per gli argomenti inerenti i caratteri e lo sviluppo del contesto economico, sia di carattere locale, sia di carattere nazionale e sopranazionale, oltre che per le determinanti delle situazioni di contesto, quindi anche per gli aspetti di natura pregressa e storica;
- propensione ad acquisire conoscenze riguardanti le relazioni tra istituzioni, i grandi progetti economici internazionali, le determinanti dello sviluppo, la creazione del business, la realizzazione di riforme economiche su amministrazioni ed istituzioni di grandi dimensioni e di ampia complessità;
- conoscenze minime circa il linguaggio di tipo economico e giuridico, nonché con riferimento agli strumenti matematico-statistici per l'analisi dei fatti economici;
- conoscenze quanto più approfondite della lingua inglese, essendo questa la lingua internazionale prevalente, ma anche di altre lingue straniere.

- INDICAZIONE ALTRE EVENTUALI ATTIVITA' PER L'ORIENTAMENTO (COLLEGAMENTI CON DOCUMENTAZIONE SPECIFICA)

Al fine di ottimizzare il rapporto tra Facoltà di Economia e Scuole, e rendere quanto più trasparente l'obiettivo formativo dell'università e le conoscenze e le abilità consigliate per l'iscrizione al CL di classe 28, le attività di orientamento hanno visto e vedono (a) la realizzazione di incontri con le quinte e quarte classi delle scuole medie superiori; (b) la realizzazione di accordi con alcune scuole affinché gli studenti possano frequentare a loro scelta, quando liberi, alcune lezioni universitarie e testare esempi di argomenti oggetto di formazione, nonché l'approccio formativo; (c) l'inoltro di materiale illustrativo dei contenuti su cui la formazione universitaria verterà.

Nel corso degli incontri con le Scuole particolare attenzione è data alle modalità formative che gli studenti che si immatricoleranno al corso di laurea di classe 28 potranno seguire. In particolare, il riferimento è fatto al Progetto Kopernicus, in essere presso la facoltà da 3 anni, e che vede la possibilità per gli iscritti al corso di laurea di frequentare organizzazioni ed istituzioni internazionali per un periodo di tirocinio.

Tab. B1b: Pre-requisiti formativi (orientamento)

CARATTERISTICHE DELLA PROVA FINALE

Per essere ammesso all'esame finale (corrispondente a 5 crediti) lo studente deve aver

superato tutti gli esami previsti e dovrà aver acquisito almeno 167 crediti oltre agli 8 crediti per la prova di conoscenza della lingua straniera.

La Prova finale per il conseguimento della laurea, consiste in un elaborato in cui dimostrare l'acquisizione di specifiche competenze professionali e capacità di elaborazione critica, anche inserita in una fase di tirocinio presso istituzioni ed imprese esterne, secondo modalità che saranno stabilite dal Consiglio di Facoltà competente. L'elaborato consiste nella discussione in seduta pubblica su un tema proposto da uno o più docenti del corso di studi o nella relazione su una attività di tirocinio prevista nel corso di laurea.

AMBITI OCCUPAZIONALI PREVISTI PER I LAUREATI

Il Cds prevede la formazione di personale molto flessibile, occupabile in diverse realtà aziendali e istituzionali.

I laureati potranno svolgere attività professionali in ambito sia pubblico che privato, a livello locale, nazionale, europeo e internazionale, con funzioni di carattere direzionale ed operativo.

In ambito aziendale la formazione si orienta a tutte le funzioni riguardanti la internazionalizzazione dell'impresa e del mercato, con particolare interesse alle funzioni di marketing del prodotto, di gestione delle risorse umane e di strategia della programmazione.

Per quanto riguarda le istituzioni pubbliche e le organizzazioni internazionali, il Cds forma profili con un'ampia conoscenza dell'Unione Europea e delle istituzioni preposte alla globalizzazione (come Unido, Banca Mondiale e FMI).

Particolare attenzione è dedicata alla formazione di profili per la Pubblica Amministrazione e per le Organizzazioni non governative.

[**A1: Consultazione del sistema socioeconomico**](#)

[**A2: Esigenze di formazione**](#)

ORDINAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDI

<http://www.economia.unife.it/>

ANALISI E MONITORAGGIO DEL CdS

[**D1: Dati di ingresso e di percorso dello studente**](#)

[**D2: Altri dati: servizi di contesto**](#)

[**D3: Analisi, monitoraggio e riesame del Corso**](#)

INDIRIZZO INTERNET CdS

<http://www.economia.unife.it/>

[Torna al RAV](#)

Tab. A1: Consultazione col sistema socio-economico

redatta il: da: scade il:

Organismo o soggetto accademico che effettua la consultazione	Parti Consultate	Documenti agli atti	Reperibilità documenti:
<p><i>nome dell'organismo / cadenza o date di consultazione</i></p> <p>Gruppo dei Partner del Progetto PIL (percorso di inserimenti lavorativi) Il gruppo si riunisce almeno tre volte l'anno in alcune fasi del PIL, per monitorarne l'andamento e per formulare proposte per il miglioramento di alcuni processi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Job Centre(Facoltà Economia) - CDS, Centro documentazione e studi socio-economici - Le Associazioni imprenditoriali: <ul style="list-style-type: none"> API; CNA; Confartigianato; Unione degli Industriali; - CPF, Consorzio provinciale di formazione - Consorzio Sinergie - Agenzia di sviluppo Delta 2000 	<p><i>titolo verbale riunione, data 14/10/04</i></p> <p><i>titolo verbale riunione, data 20/04/05</i></p> <p>(max. 5 documenti)</p>	<p><i>luogo / persona</i></p> <p>CDS / dott. Andrea Gandini</p>

Organismo o soggetto ... esempio: Comitato di indirizzo del CdL che si riunisce con le Parti Consultate una volta all'anno, prima dell'emissione del manifesto degli studi; collegamenti ipertestuali con schede indicanti la composizione dell'organismo, le qualificazioni dei suoi membri, ...

Parti consultate: elenco nominativo di imprese di imprese e organizzazioni, pubbliche e private, attive nei settori della manifattura e dei servizi, di istituzioni e associazioni, di ordini professionali, che sono state direttamente consultate o di cui sono stati consultati studi di settore negli ultimi 3 anni, o che vengono regolarmente consultate; con possibilità di collegamenti ipertestuali con schede indicanti nomi e qualificazioni dei rappresentanti designati dalle parti, ...

Documenti agli atti: verbali delle riunioni e delle decisioni assunte, relazioni e rapporti, relativi alle consultazioni, limitatamente agli ultimi tre anni

Reperibilità documenti: indicazioni circostanziate sulla persona incaricata o responsabile della custodia dei documenti indicati, e sul luogo in cui i documenti vengono archiviati per essere tenuti a disposizione di eventuali valutatori esterni

[Ritorna al Modello Informativo](#)

[Torna al RAV](#)

Tab. A2: Esigenze di formazione

redatta il: 20/05/2005 da: Susanna Mancinelli scade il: 20/05/2006

Ruoli prevalenti in un contesto di lavoro o di continuazione degli studi per cui si prepara il laureato	Competenze necessarie per ricoprire il ruolo o funzioni da esercitare nel ruolo
<i>Esperto in gestione risorse umane:</i> all'interno di un'organizzazione, pubblica o privata, si occupa di programmazione dinamica del fabbisogno del personale, definizione della quantità e qualità delle risorse umane, ricerca e selezione del personale, risoluzione problematiche sindacali, ecc.	Competenze adeguate relative al funzionamento delle organizzazioni e della situazione aziendale in cui si opera; competenza adeguata nell'ambito del diritto del lavoro; competenza adeguata nell'ambito delle discipline economiche (strumentazione teorica ed analisi applicata); competenze relative al rilevamento e trattamento dei dati pertinenti l'analisi economica; competenze in aree disciplinari complementari a quelle dell'economia (giuridiche e metodologiche); buone conoscenze informatiche.
<i>Esperto in formazione aziendale:</i> svolge attività di mantenimento, rinnovamento e sviluppo delle competenze delle risorse umane di un'organizzazione, pubblica o privata, per mantenere e migliorare il livello di professionalità dei lavoratori.	Competenze adeguate per l'analisi delle esigenze di formazione sia organizzative sia individuali; competenze nella pianificazione e progettazione delle attività di formazione: ricerca degli esperti per la docenza; gestione degli interventi; monitoraggio (verifica dei risultati della formazione a livello individuale o collettivo); competenza adeguata relativamente al funzionamento delle organizzazioni ed alle finalità della formazione e dei processi di apprendimento; necessaria l'esperienza diretta sul campo.
<i>Esperto di relazioni sindacali:</i> all'interno di un'azienda cura l'attività di confronto con i sindacati dei lavoratori, si occupa delle negoziazioni e stipulazione di accordi e contratti, segue le attività di confronto e coordinamento con le associazioni datoriali, interviene per le controversie di lavoro.	competenze adeguate per la comprensione del funzionamento delle organizzazioni nei loro vari aspetti; competenza adeguata relativamente al diritto del lavoro, e all'economia del lavoro; competenza adeguata sulla contrattazione, sui suoi livelli di articolazione, e contenuti (salario, orario ecc.).
<i>Esperto in compensation:</i> svolge attività	Competenze adeguate per effettuare: diagnosi della retribuzione base;

<p>connesse all'individuazione e alla gestione delle politiche retributive aziendali al fine di rinforzare ed incentivare il miglioramento continuo delle <i>performance</i> dei dipendenti.</p>	<p>definizione delle linee di politica retributiva, dei criteri di riconoscimento e di valutazione delle prestazioni; diagnosi della retribuzione variabile, definizione delle aree di miglioramento della retribuzione variabile; competenze relativamente al funzionamento delle organizzazioni (orientamenti strategici, struttura e sistema professionale, oltre che delle teorie e delle tecniche di valutazione e calcolo delle retribuzioni); necessaria una buona esperienza aziendale.</p>
<p><i>Consulente del lavoro</i>: svolge attività connesse all'informazione sugli adempimenti relativi al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale dei lavoratori, alla tenuta del libro matricola, dei libri paga, ecc..</p>	<p>Competenze necessarie ad effettuare analisi e gestione dei criteri retributivi e delle modalità di retribuzione; competenze di tipo giuridico amministrativo e contabile; competenza adeguata nell'ambito delle discipline economiche, in particolare dell'economia del lavoro; competenze necessarie ad effettuare analisi del settore e delle organizzazioni pubbliche</p>
<p>Proseguimento degli studi nella Laurea Specialistica delle Classi 64/S e 84/S...</p>	<p>Competenze nell'ambito delle discipline economico-aziendali (sia di teoria e che di analisi applicata); competenze relative alla misura, al rilevamento ed al trattamento dei dati pertinenti l'analisi economica e la realtà aziendale; competenze in aree disciplinari complementari a quelle delle scienze economiche e aziendali (giuridiche e metodologiche); conoscenza di almeno un'altra lingua oltre all'italiano; conoscenze informatiche</p>

Nota: ruoli e competenze verificati con le Parti Consultate di tabella A1

[Ritorna al Modello Informativo](#)

[Torna al RAV](#)

Tab. A3: Obiettivi formativi e articolazione del Piano degli Studi

redatta il: 20/05/05 da: Susanna Mancinelli scade il: 20/05/06

Ambiti formativi	Conoscenze e abilità attese nello studente in relazione alle competenze	Insegnamenti / Attività formative
<i>Formazione aziendale di base</i>	<p>Conoscenze concettuali e analitiche di base, sia teoriche che applicate, delle discipline economiche. Conoscenze finalizzate all'analisi dei processi di sviluppo economico in una prospettiva di lungo periodo</p> <p>Abilità relative all'analisi micro e macro economica sulle problematiche dell'economia nazionale ed internazionale, del funzionamento dei mercati dei beni e del lavoro. Abilità di analisi sul funzionamento dell'impresa nei mercati e nei contesti in cui opera, sia a livello nazionale che a livello internazionale. Abilità nell'analisi dei problemi economici in una prospettiva storica.</p>	<p>Economia politica I (Macroeconomia), Economia politica II (Microeconomia), Economia internazionale , Economia del lavoro, Storia economica.</p>
<i>Formazione aziendale avanzata</i>	<p>Conoscenze relative all'analisi economica applicata ed introduzione alla metodologia della ricerca economica. Conoscenza degli strumenti di intervento micro e macro per il perseguimento di determinati obiettivi. Conoscenza dell'economia del settore pubblico e delle organizzazioni pubbliche. Conoscenza delle problematiche ambientali.</p> <p>Abilità nell'applicazione degli schemi teorici micro e macroeconomici all'analisi applicata, con particolare</p>	<p>Politica economica, Economia pubblica, Economia delle imprese pubbliche, Economia applicata, Economia regionale, Economia delle istituzioni internazionali, Economia e politica industriale, Economia dello sviluppo, Politica economica europea, Economia dell'ambiente</p>

	<p>enfasi sulle politiche per lo sviluppo industriale locale e sui problemi di crescita e sviluppo economico, in sintonia con la tutela dell'ambiente. Abilità nell'interpretare, valutare ed implementare le politiche dell'unione europea.</p>	
<i>Formazione economica di base</i>	<p>Conoscenze, sia di tipo economico che di tipo giuridico, relative al funzionamento del mercato del lavoro, alla contrattazione, agli schemi remunerativi, agli adempimenti relativi al lavoro, alla previdenza sociale. Abilità relative alla contrattazione, nei suoi vari livelli di articolazione e contenuti (salario, orari); abilità nella gestione delle risorse umane.</p>	<p>Economia del lavoro, Diritto del lavoro e delle relazioni industriali</p>
<i>Formazione economica avanzata</i>	<p>Conoscenze di base nel campo delle economie aziendali e della ragioneria generale ed applicata. Abilità nell'analisi dei sistemi informativi dell'azienda e introduzione a temi di strategia aziendale, di formazione del personale e di marketing.</p>	<p>Ragioneria generale ed applicata, Economia aziendale, Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda.</p>
<i>Formazione in marketing e strategie di vendita</i>	<p>Conoscenze nel campo delle strategie e politiche aziendali. Conoscenze del funzionamento delle aziende pubbliche, in particolare di quelle sanitarie e culturali. Abilità nell'analisi dell'organizzazione del lavoro, della produzione e delle funzioni aziendali. Abilità relative alla comprensione del funzionamento delle organizzazioni ed alle finalità della</p>	<p>Strategia e politica aziendale, Organizzazione aziendale, Programmazione e controllo delle aziende e delle amministrazioni pubbliche, Management pubblico Economia delle aziende sanitarie, Economia delle aziende culturali</p>

	formazione e dei processi di apprendimento. Abilità nella comprensione e programmazione delle funzioni in un organizzazione pubblica.	
<i>Formazione finanziaria</i>	Conoscenze economiche nell'area degli intermediari finanziari, del mercato mobiliare e nel finanza degli enti locali. Abilità di analisi micro e macro dell'economia finanziaria	Economia degli intermediari finanziari, Economia dei mercati mobiliari, Finanza degli enti locali
<i>Formazione quantitativa</i>	Conoscenze di base relative all'analisi e alla costruzione di modelli analitici. Conoscenze relative alla misura, al rilevamento e all'elaborazione dei dati. Abilità relative al rilevamento e al trattamento dei dati pertinenti l'analisi economica. Abilità relative alla comprensione dei fenomeni economici, sia micro che macro, attraverso l'utilizzo di modelli matematici.	Matematica generale, Statistica, Metodi I (matematica finanziaria), Metodi II (econometria)
<i>Formazione informatica</i>	Conoscenze relative agli strumenti necessari per la realizzazione di analisi applicate. Abilità nell'utilizzo dei computer e dei software per l'analisi quantitativa.	Informatica di base, Sistemi di elaborazione delle informazioni
<i>Formazione giuridica</i>	Conoscenze di base nell'area disciplinare giuridica che sono di complemento alle scienze economiche, in particolare in relazione alla gestione delle risorse umane e alla gestione d'impresa. Abilità: nell'analisi delle obbligazioni e dei contratti; nell'analisi delle principali forme di organizzazione giuridica delle imprese; nell'analisi del	Istituzioni di diritto privato, Diritto commerciale, Diritto del Lavoro e delle relazioni industriali, Istituzioni di diritto pubblico, Diritto pubblico dell'economia, Diritto amministrativo, Diritto internazionale, Diritto internazionale e dell'Unione Europea, Diritto tributario

	<p>rapporto giuridico intercorrente tra datore di lavoro e lavoratore; nell'analisi dell'assetto giuridico dell'intervento pubblico nella vita economica; nell'analisi giuridica della pubblica amministrazione; nell'analisi relativa alle normative della comunità internazionale; nella comprensione delle regole generali dell'ordinamento tributario e della disciplina delle imposte.</p>	
<i>Formazione linguistica</i>	<p>Conoscenza della lingua inglese, con riferimento ai termini e ai testi economici. Conoscenza di una lingua straniera, diversa dall'inglese, con riferimento ai termini e ai testi economici.</p> <p>Abilità nel conseguire una buona padronanza di un fondamentale strumento per la comunicazione e la diffusione di analisi teoriche e applicate.</p>	<p>Lingua inglese I, Lingua inglese II Lingua inglese III, Lingua spagnola, Lingua tedesca</p>
<i>Formazione civica</i>	<p>Analisi dei principi della sicurezza nei luoghi di studio e di lavoro.</p> <p>Sensibilità nei riguardi delle problematiche ambientali e della sicurezza</p>	<p>Sicurezza e tutela ambientale</p>
Formazione sul lavoro	<p>Esperienze di lavoro.</p> <p>Apprendimento di capacità professionali, e di sensibilità nei confronti delle problematiche dell'impresa e delle problematiche interculturali, attraverso i tirocini in imprese nazionali e nei Paesi in via di sviluppo</p>	<p>Tirocini formativi, Percorsi di inserimento lavorativo</p>

Conoscenze e abilità ...: conoscenze abilità specifiche che si ritiene di dover far acquisire allo studente affinché egli possa sviluppare, in un contesto di lavoro, le competenze descritte in tab. A2

Ambiti disciplinari: rif. DM 509/99, o sotto-ambiti a discrezione del CdS

Insegnamenti / Attività formative: gli stessi elencati in tab. B2 e B3, qui raggruppati in base alle competenze di riferimento; un insegnamento / attività può comparire in più di una competenza o ambito;

[Ritorna al Modello Informativo](#)

[Torna al RAV](#)

Tab. B1a: Pre-requisiti formativi (selezione) redatta il: da: scade il:
da compilarsi se è presente una procedura di selezione per l'accesso al Corso di Studi

Pre-requisiti formativi (conoscenze e abilità già acquisite) richiesti allo studente che si immatricola
<i>Le conoscenze e abilità già acquisite devono fare riferimento ad attendibili esiti formativi del sistema scolastico che precede. Le Università potranno, facoltativamente, verificare tali esiti tramite azioni di collegamento-orientamento con il sistema delle scuole secondarie.</i>
Procedura non presente.
<i>(prescrivere una lunghezza massima del testo da inserire, orientativamente una pagina)</i>

Tab. B1b: Pre-requisiti formativi (orientamento) redatta il: da: scade il:

Pre-requisiti formativi (conoscenze e abilità già acquisite) consigliati allo studente che si immatricola
<i>Le conoscenze e abilità già acquisite devono fare riferimento ad attendibili esiti formativi del sistema scolastico che precede. Le Università potranno, facoltativamente, verificare tali esiti tramite azioni di collegamento-orientamento con il sistema delle scuole secondarie.</i>
<p>Gli studenti che si immatricolano al CL inserito nella Classe 28 provengono da percorsi formativi scolastici eterogenei. In virtù di tale consapevolezza, il corso di laurea è articolato in insegnamenti che possano consentire a tutti di conseguire risultati apprezzabili, senza creare situazioni di forte squilibrio e debito formativo.</p> <p>Gli studenti che si immatricolano, che hanno una buona conoscenza della lingua inglese e posseggono abilità informatiche risultano di certo in una posizione favorevole rispetto al percorso universitario. Il possesso di tali conoscenze e abilità, laddove certificato, può essere analizzato dalla commissione didattica di Facoltà, la quale potrà riconoscere alcuni crediti formativi in ragione della formazione pregressa già avvenuta e verificata.</p> <p>Infine, occorre indicare come la modalità di definizione del test di orientamento previsto per gli studenti che intendano immatricolarsi alla facoltà di Economia, costituisce di per sé una modalità di verifica di determinati requisiti minimi circa la cultura generale dello studente, nonché delle conoscenze che specificatamente possano agevolare la sua formazione nel percorso di studio prescelto.</p>
<i>(prescrivere una lunghezza massima del testo da inserire, orientativamente una pagina)</i>

[Ritorna al Modello Informativo](#)

[Torna al RAV](#)

Tab.B2: Piano degli studi classe 28 Economia delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali Curriculum in Economia applicata e delle Istituzioni Internazionali redatta il: 11.07.2005 da: Dr.ssa Danesi Bottoni Maura scade il: 11.07.2006

1	Economia Politica I		SECS /P01	7	49			Prof. Paolo Pini		PO	3
1	Economia Aziendale		SECS /P07	7	49			Prof. Fabio Donato		PA	1
1	Istituzioni di Diritto privato		IUS/01	7	49			Dott.ssa Arianna Thiene		RU	2
1	Istituzioni di Diritto Pubblico		IUS/09	7	49			Prof. Coccozza Francesco		PO	3
1	Matematica		MAT /05	7	49			Dott.ssa Gatti Stefania		RU	2
1	Statistica		SECS -S/01	7	49			Dott.ssa Rosa Arboretti Giancristofaro		RU	1
1	Economia applicata		SECS /P06	7	49			Dott. Giorgio Prodi		RU	1
1	Informatica di Base		INF/01	7	49			Dott.ssa Ilaria Bencivenni		A	3
1	Lingua Inglese I		L- LIN/12	7	49			Prof. Martino Pigozzi		A	3
2	Economia Politica II		SECS -P/01	7	49			Prof.ssa Susanna Mancinelli		PA	3
2	Ragioneria Generale ed applicata		SECS -P/07	7	49			Prof. Salvatore Madonna		PA	2
2	Economia degli Intermediari Finanziari		SECS -P/11	7	49			Prof. Andrea Calamanti		PO	3
2	Organizzazione Aziendale		SECS -P/10	7	49			Prof. Giovanni Masino		PA	1
										PA	3
2	Metodi I (Matematica finanziaria)		SECS -S/06	7	49			Prof. Giovanni Ponti		PA	3
2	Diritto Commerciale		IUS/0	7	49			Prof. Carlo Emanuele		PA	3

			4					Mayr		
2	Lingua Inglese II		L- LIN/1 2	7	49			Prof. Martino Pigozzi		A 3
2	Diritto Amministrativo		IUS/1 0	7	49			Prof. Andrea Maltoni		PA 3
2	Economia Pubblica		SECS -P/03	7	49			Dott. Leonzio Giuseppe Rizzo		RU 1
2	Storia economica		SECS -P/12	7	49			Prof. Franco Cazzola		PA 3
3	Politica Economica		SECS -P/02	7	49			Prof.ssa Caterina Colombo		PA 3
3	Strategia e politica aziendale		SECS -P/11	7	49			Prof. Stefano Zambon		PO 3
3	Economia del Mercato Mobiliare		SECS -P/11	7	49			Prof. Andrea Calamanti		PO 3
3	Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda		SECS -P/07	7	49			Prof. Salvatore Madonna		PA 2
3	Sistemi di elaborazione delle informazioni		ING- INF/0 5	1	7			Dott.ssa Ilaria Bencivenni		A 3
3	Storia economica		SECS -P/12	7	49			Prof. Franco Cazzola		PA 3
3	Diritto del lavoro		IUS/0 7	7	49			Prof.ssa Simonetta Renga		PA 3
3	Diritto tributario		IUS/1 2	7	49			Prof. Francesco Crovato		PA 3
3	Diritto Internazionale e dell'Unione Europea		IUS/1 3	7	49			Dott.ssa Cristiana Fioravanti		RU 3
3	Tirocinio A			7	49			Prof.ssa Simonetta Renga		PA 3
3	Tirocinio B			7	49			Prof.ssa Simonetta Renga		PA 3

3	Conoscenze Trasversali			7	49			Prof.ss Emidia Vagnoni		PA	1
3	Lingua Francese			4	28			Prof.ssa Emidia Vagnoni		PA	3
3	Lingua Inglese III			4	28			Prof. Martino Pigozzi		A	3
3	Lingua Spagnola			4	28			Dott. Mario Davide Parrilli		A	3
3	Lingua Tedesca			4	28			Prof. Carlo Emanuele Mayr		PA	3
3	Stage			4	28			Prof.ssa Simonetta Renga		PA	3
3	Sicurezza e tutela ambientale			1	7			Prof.ssa Simonetta Renga		PA	3
3	Economia del lavoro		SECS -P/01	7	49			Dott. Giovanni Guidetti		RU	3
3	Economia e politica industriale		SECS -P/06	7	49			Prof. Marco Di Tommaso		PA	3
3	Metodi II (Econometria)		SECS -S/06	7	49			Dott.ssa M.Elena Bontempi		RU	3
3	Diritto del lavoro (relazioni industriali)		IUS/0 7	7	49			Prof.ssa Simonetta Renga		PA	3
3	Economia regionale		SECS -P/06	7	49			Prof. Aurelio Bruzzo		PA	3
3	Politica Economica Europea		SECS -P/06	7	49			Dott. Roberto Iorio		A	1
3	Economia dello sviluppo		SECS -/P06	7	49			Prof. Lucio Poma		PA	2
3	Economia delle Istituzioni Internazionali		SECS -P/06	7	49			Dott. Davide Mario Parrilli		A	1
3	Organizzazione Aziendale		SECS -P/10	7	49			Prof. Giovanni Masino		PA	3
3	Economia Internazionale		SECS -P/01	7	49			Prof.ssa Caterina Colombo		PA	3
3	Diritto Internazionale e dell'Unione Europea		IUS/1 4	7	49			Dott.ssa Cristiana Fioravanti		RU	3

3	Diritto Commerciale		IUS/10	7	49			Prof. Carlo Emanuele Mayr		PA	3
3	Diritto Amministrativo		IUS/10	7	49			Prof. Andrea Maltoni		PA	3
3	Storia economica		SECS-P/12	7	49			Prof. Franco Cazzola		PA	3
3	Diritto tributario		IUS/12	7	49			Prof. Francesco Crovato		PA	3
3	Tirocinio A			7	49			Prof.ssa Simonetta Renga		PA	3
3	Tirocinio B			7	49			Prof.ssa Simonetta Renga		PA	3
3	Conoscenze Trasversali			7	49			Prof.ss Emidia Vagnoni		PA	1
3	Lingua Francese			4	28			Prof.ssa Emidia Vagnoni		PA	3
3	Lingua Inglese III			4	28			Prof. Martino Pigozzi		A	3
3	Lingua Spagnola			4	28			Dott. Mario Davide Parrilli		A	3
3	Lingua Tedesca			4	28			Prof. Carlo Emanuele Mayr		PA	3
3	Stage			4	28			Prof.ssa Simonetta Renga		PA	3
3	Sicurezza e tutela ambientale			1	7			Prof.ssa Simonetta Renga		PA	3
3	Metodi I (Matematica finanziaria)		SECS-S/06	7	49			Prof. Giovanni Ponti		PA	3
3	Politica Economica		SECS-P/02	7	49			Prof.ssa Caterina Colombo		PA	3
3	Economia degli Intermediari Finanziari		SECS-P/11	7	49			Prof. Andrea Calamanti		PO	3
3	Lingua Inglese II		L-LIN/12	7	49			Prof. Martino Pigozzi		A	3

Tab.B2: Piano degli studi classe 28 Economia delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali Curriculum in Economia e gestione delle aziende e delle amministrazioni pubbliche redatta il: 11.07.2005 da: Dr.ssa Danesi Bottoni Maura scade il: 11.07.2006

Anno	Insegnamento	Codice Insegn.	SSD/i CFU	Ore L	Ore E	Ore A	Docente responsabile	SSD/d	Qual.	Anni stabil.
1	Economia Politica I		SECS /P01	7	49		Prof. Paolo Pini		PO	3
1	Economia Aziendale		SECS /P07	7	49		Prof. Fabio Donato		PA	1
1	Istituzioni di Diritto privato		IUS/0 1	7	49		Dott.ssa Arianna Thiene		RU	2
1	Istituzioni di Diritto Pubblico		IUS/0 9	7	49		Prof. Cocozza Francesco		PO	3
1	Matematica		MAT /05	7	49		Dott.ssa Gatti Stefania		RU	2
1	Statistica		SECS -S/01	7	49		Dott.ssa Rosa Arboretti Giancristofaro		RU	1
1	Economia applicata		SECS /P06	7	49		Dott. Giorgio Prodi		RU	1
1	Informatica di Base		INF/0 1	7	49		Dott.ssa Ilaria Bencivenni		A	3
1	Lingua Inglese I		L- LIN/1 2	7	49		Prof. Martino Pigozzi		A	3
2	Economia Politica II		SECS- P/01	7	49		Prof.ssa Susanna Mancinelli		PA	3
2	Ragioneria Generale ed applicata		SECS- P/07	7	49		Prof. Salvatore Madonna		PA	2

2	Economia Pubblica		SECS-P/03	7	49			Dott. Leonzio Giuseppe Rizzo		RU	1
2	Economia delle aziende e delle amministrazioni pubblichei		SECS-P/07	7	49			Prof.ssa Emidia Vagnoni		PA	3
2	Organizzazione delle aziende e delle amministrazioni pubbliche		SECS-P/07	7	49			Prof. Giovanni Masino		PA	1
2	Ragioneria Pubblica		SECS-P/07	7	49			Prof. Enrico Deidda Gagliardo		PA	3
2	Matematica finanziaria		SECS-S/06	7	49			Prof. Daniele Ritelli		PA	3
2	Diritto Amministrativo		IUS/10	7	49			Prof. Andrea Maltoni		PA	3
2	Lingua Inglese II		L-LIN/12	7	49			Prof. Martino Pigozzi		A	3
3	Finanza degli enti locali		SECS-P/03	7	49			Prof. Giancarlo Pola		PO	3
3	Programmazione e controllo delle aziende e delle amministrazioni pubbliche		SECS-P/07	7	49			Prof. Enrico Deidda Gagliardo		PO	3
3	Management Pubblico		SECS-P/07	7	49			Prof. Fabio Donato		PA	3
3	Economia delle Imprese Pubbliche		SECS-P/07	7	49			Prof. Roberto Fazioli		PA	3
3	Sistemi di elaborazione delle informazioni		ING-INF/05	1	7			Dott.ssa Ilaria Bencivenni		A	3
3	Diritto Pubblico dell'economia		IUS/05	7	49			Prof. Francesco Coccozza		PO	3
3	Politica Economica		SECS-P/02	7	49			Prof.ssa Caterina Colombo		PA	3
3	Economia delle aziende sanitarie		SECS-P/07	7	49			Prof. ssa Emidia Vagnoni		PA	3
3	Economia degli Intermediari		SECS-	7	49			Prof. Andrea		PO	3

	Finanziari		P/11				Calamanti			
3	Tirocinio A			7	49		Prof.ssa Simonetta Renga		PA	3
3	Tirocinio B			7	49		Prof.ssa Simonetta Renga		PA	3
3	Conoscenze Trasversali			7	49		Prof.ss Emidia Vagnoni		PA	1
3	Lingua Francese			4	28		Prof.ssa Emidia Vagnoni		PA	3
3	Lingua Spagnola			4	28		Dott. Mario Davide Parrilli		A	3
3	Lingua Tedesca			4	28		Prof. Carlo Emanuele Mayr		PA	3
3	Stage			4	28		Prof.ssa Simonetta Renga		PA	3
3	Sicurezza e tutela ambientale			1	7		Prof.ssa Simonetta Renga		PA	3
3	Economia e politica industriale		SECS-P/06	7	49		Prof. Marco Di Tommaso		PA	3
3	Economia regionale		SECS-P/06	7	49		Prof. Aurelio Bruzzo		PA	3
3	Politica Economica Europea		SECS-P/06	7	49		Dott. Roberto Iorio		A	1
3	Economia dell'ambiente		SECS-S/03	7	49		Dott. Massimiliano Mazzanti		RU	3
3	Diritto Tributario		IUS/12	7	49		Prof. Francesco Crovato		PA	3
3	Diritto del Lavoro		IUS/07	7	49		Prof.ssa Simonetta Renga		PA	3
3	Economia delle Aziende Culturali		SECS-P/07	7	49		Prof. Fabio Donato		PA	3
3	Lingua Inglese III		L-LIN/12	7	49		Prof. Martino Pigozzi		A	3

Anno: “1, 2, 3”; posizione programmata dell’insegnamento nel 1°, 2° o 3°anno di frequenza dello studente; “V” se la posizione può variare

Insegnamento: nome del modulo di insegnamento, [con collegamento ipertestuale](#) alla scheda illustrativa dell’insegnamento (cfr. allegato II)

CFU: n. crediti dell’insegnamento

SSD/i: sigla del settore scientifico disciplinare dell’insegnamento

h L: n. ore programmate di lezione in aula

h E: n. di ore programmate di esercitazione in aula

h A: n. di ore programmate di altre tipologie di attività didattiche (laboratori con uso di strumenti o attrezzature, seminari, visite, ...)

Docente responsabile: nome e cognome del docente responsabile dell’insegnamento, [con collegamento ipertestuale](#) al curriculum del docente

SSD/d: sigla del settore scientifico disciplinare del docente; “X” per i docenti senza SSD (oppure: non di ruolo)

Qualifica: sigla, PO: professore ordinario, PA: professore associato, RU: ricercatore universitario, “S”: docenti di ruolo presso università straniere, “A”: altri docenti

Anni stabilità: “1, 2, 3, >3” n. degli ultimi anni di copertura consecutiva dell’insegnamento nel CdS da parte del docente

[Ritorna al Modello Informativo](#)

[Torna al RAV](#)

Tab.B3: Calendario delle attività didattiche redatta il: 1 luglio 2004 da: Segreteria didattica scade il: 1 giugno 2005

Questa tabella può essere sostituita da un collegamento con gli orari in rete da cui risulti anche il locale utilizzato:
 si veda <http://www.economia.unife.it/>

Ann	Insegnamento / Attività formativa	Data inizio	Data fine	Lunedì Da ora-a ora Locale	Martedì Da ora-a ora Locale	Mercoledì Da ora-a ora Locale	Giovedì Da ora-a ora Locale	Venerdì Da ora-a ora Locale	Sabato Da ora-a ora Locale
1	Titolo insegnamento	gg/mm anno	gg/mm anno	14.30- 18.30 <i>nome aula</i>		8.30-10.30 <i>nome aula</i>	14.30- 18.30 <i>nome laborat.</i>		
...									
2									
...									
3									
...									

Anno: “1, 2, 3”; posizione programmata dell’insegnamento nel 1°, 2° o 3°anno di frequenza dello studente; “V” se la posizione può variare

Insegnamento: nome del modulo di insegnamento, o di attività formativa, con collegamento ipertestuale alla scheda illustrativa dell’insegnamento / attività (cfr. all. II)

Data inizio: data del lunedì della prima settimana in cui si svolge l’insegnamento

Data fine: data del sabato dell’ultima settimana in cui si svolge l’insegnamento

Locale: sigla o nome dell’aula, o del laboratorio strumentale, o della sede in cui si svolge l’attività; collegamento ipertestuale con la Tab. C1 “Locali Utilizzati”

[Ritorna al Modello Informativo](#)

[Torna al RAV](#)

Tab.C1: Locali utilizzati

redatta il: 26.04.2005 da: Maura Bottoni Danesi scade il: 26.04.2006

Locale	Tipo	n. posti	caratteristiche e attrezzature	indirizzo
Aula Magna	Lezioni	220	Lavagna luminosa, proiettore, aria condizionata	Via Machiavelli, 35
B2	Lezioni	195	Lavagna luminosa, proiettore	Via Machiavelli, 35
A3	Lezioni	90	Lavagna luminosa, proiettore	Via Machiavelli, 35
A5	Lezioni	90	Lavagna luminosa, proiettore	Via Machiavelli, 35
A6	Lezioni	90	Lavagna luminosa, proiettore	Via Machiavelli, 35
A1	Lezioni	70	Lavagna luminosa, proiettore	Via del Gregorio, 13
S2	Lezioni	30	Lavagna luminosa, proiettore	Via del Gregorio, 13
S1	Lezioni	20	Lavagna luminosa	Via del Gregorio, 13
C1	Lezioni	48	Lavagna luminosa, proiettore	Via del Gregorio, 13
Aula Mori	Aula Informatica	15	Proiettore	Via del Gregorio, 13
Aula Informatica	Aula Informatica	40	Proiettore	Via Machiavelli, 35

Locale: sigla/nome dell'aula, o del laboratorio strumentale, o della sede in cui si svolge l'attività; collegamento ipertestuale con la Tab. B 3

Tipo: aula per lezioni, aula informatica, laboratorio fisico, laboratorio chimico, sala conferenze

N. posti: n. di posti a sedere o di postazioni di lavoro

caratteristiche e attrezzature: esempi, per le aule indicare i proiettori per PC e per trasparenti e la presenza di aria condizionata; per i laboratori indicare i m² e la presenza di aria condizionata e cappe.

indirizzo: indirizzo utile al reperimento dell'aula, con eventuale collegamento ipertestuale a cartografia

[Ritorna al Modello Informativo](#)

[Torna al RAV](#)

Tab.D1: Dati di ingresso e percorso dello studente

redatta il: **14 LUGLIO 2005** da: **COMSTAT** scade il:

esempio di rilevazione effettuata alla fine dell'anno solare 2004

Anno Accademico in corso: 2004 - 2005 (**A, A+1**),

anno di riferimento 2004 (**A**)

Dati per studenti iscritti a tempo pieno

	Totale	% da Licei*	% da Ist. Tecnici*	% da Ist. Commerciali*	% da altri Istituti secondari*	% da altri corsi universitari*	% con voto di licenza seconda $\geq 90/100^*$	% con voto di licenza seconda $\leq 69/100^*$	% residenti fuori provincia*	% residenti fuori regione*	% che non ha acquisito crediti	% che ha acquisito da 1 a 20 crediti	% che ha acquisito da 21 a 40 crediti	% che ha acquisito 41 crediti o più	% che non ha acquisito crediti	% che ha acquisito da 1 a 40 crediti	% che ha acquisito da 41 a 80 crediti %	% che ha acquisito 81 crediti o più	% che non ha acquisito crediti	% che ha acquisito da 1 a 60 crediti	% che ha acquisito da 61 a 120 crediti	% che ha acquisito 121 crediti o più	
1.1 – n. studenti immatricolati al I anno nell'A.A. 2004 – 2005																							
2.1 – n. studenti immatricolati al I anno nell'A.A. 2003 – 2004																							
3.1 – n. studenti immatricolati al I anno nell'A.A. 2002 - 2003	45	46.7	11.1	26.7	6.7	8.9	40.0	17.8	2.2	40.0				13.3	17.8	24.4	44.4						
4.1 – n. studenti immatricolati al I anno nell'A.A. 2001 – 2002	46	30.4	6.5	52.2	2.2	8.7	30.4	19.6	4.3	34.8									2.2	52.2	17.4	28.3	

	Totale	% entro 1 anno da fine legale	% di cui con voto $\geq 100/110$	% di cui con voto $\leq 89/110$	% entro 2 anni da fine legale	% di cui con voto $\geq 100/110$	% di cui con voto $\leq 89/110$	% entro 3 anni da fine legale	% di cui con voto $\geq 100/110$	% di cui con voto $\leq 89/110$
5.1 – n. laureati nell'anno solare 2004 (A)	3	66.7	50.0	0.0	0.0	0.0	0.0	33.3	100	0.0

* dati rilevati al 31.12.2004 **(31.12.A)**

II crediti acquisiti, superando i relativi esami, entro e non oltre il 31.12.2004 **(31.10.A)**;

✧ crediti acquistati entro il 31.7.2004 **(31.7.A)**

[Ritorna al Modello Informativo](#)

[Torna al RAV](#)

Tab. D2: Altri dati: servizi di contesto redatta il: 17 maggio 2005 da: CRISTINA VALENTINI – PER TUTORATO DA Prof. EMIDIA VAGNONI
 scade il: 16 maggio 2005

Per ogni servizio erogato riportare dati quantitativi che ne dimostrino l'efficacia. Devono essere riportati i dati riferiti agli ultimi due anni accademici. Possono anche essere inseriti dati riferiti agli anni precedenti.

DATI AGGREGATI PER LE 2 CLASSI DI LAUREA

Servizio tirocini	Numero tirocini	N° Aziende	Valutazione dell'efficacia (1. non valutabile, 2. accettabile, 3. buono, 4. eccellente)
a.a. 2004-05	61	57	Sulla base delle valutazioni delle relazioni di fine stage e dei voti ottenuti agli esami relativi: 3
a.a. 2003-04	45	42	Sulla base delle valutazioni delle relazioni di fine stage e dei voti ottenuti agli esami relativi: 3

Servizio tutorato	Numero tutori	ore tutorato	Valutazione dell'efficacia (1. non valutabile, 2. accettabile, 3. buono, 4. eccellente)
a.a. 2004-05	8	1.000	3
a.a. 2003-04	6	600	3
a.a. 2003-04			

Servizio internazionalizzazione	Numero studenti in entrata	Provenienza studenti	Numero studenti in uscita	Destinazioni	Valutazione dell'efficacia (1. non valutabile, 2. accettabile, 3. buono, 4. eccellente)

a.a. 2004-05	Programma Erasmus:	16	-2 da Gdansk (PL); -2 da Birmingham (UK); -1 da Madrid (ES); -1 da Albacete (ES); -3 da Las Palmas (ES); -2 da Badajos (ES); -2 da Katowice (PL); -1 da Toledo (ES); -1 da La Coruña (ES); -1 da Rennes (FR).	28	-4 per Birmingham (UK); -2 per Toledo (ES); -2 per Madrid (ES); -5 per Braga (PT); -2 per Sligo (IRL); -2 per Rennes (FR); -2 per Badajoz (ES); -2 per Granada (ES); -1 per Katowice (PL); -1 per Las Palmas (ES); -1 per Parigi (FR); -2 per Tolone (FR); -2 per Varsavia (PL).	3
	Progetto Kopernikus:			6	-2 per la sede UNIDO di Vienna; -2 per la sede OCSE di Parigi; -2 per l'Università di Zhongshan (Cina).	3
a.a. 2003-04	Programma Erasmus:	14	-5 dal Portogallo; -2 da Madrid; -2 da Toledo; -1 da La Coruña; -2 da Badajoz; -2 da Rennes.	17	-2 per Birmingham (UK); -2 per Toledo (ES); -1 per La Coruña (ES); -2 per Madrid (ES); -4 per Braga (PT); -1 per Sligo (IRL); -1 per Rennes (FR); -2 per Badajoz (ES); -2 per Granada (ES).	3

	Progetto Koernikus:			12	-1 per la sede UNIDO di Tunisi; -3 per la sede UNIDO di Vienna; -1 per la sede UNIDO di Beirut; -1 per la sede UNIDO de Il Cairo; -4 per la sede UNIDO di Bologna; -1 per la sede UNIDO di Rabat; -1 per la sede FIPA di Bruxelles.	3
--	----------------------------	--	--	-----------	---	---

Progetto PIL	Numero studenti	Aziende	Valutazione dell'efficacia (1. non valutabile, 2. accettabile, 3. buono, 4. eccellente)
PIL 2004 **	51 (di cui: 15 della Facoltà di Economia; 4 della Facoltà di Scienze; 20 della Facoltà di Ingegneria; 4 della Facoltà di Giurisprudenza; 5 della Facoltà di Architettura; 1 della Facoltà di Medicina; 2 della Facoltà di Lettere)	Agea; Alleanza Assicurazioni; Arcispedale S. Anna; Assicoop; AUSL Ferrara; Basell; Cantieri Soleri; Casadio s.r.l.; Cierre; Comune di Ferrara; Comune di Finale Emilia; Comune di Portomaggiore; Comune Codigoro; Coop Costruzioni; COPMA; Enginplast; HERA (BO); L.T.E.; Meccanica CGA; Media Beat; Mediatel; MELA SISTEMI; OMNIA MEDICA; Ospedale Villa Pineta; Parco Delta Po; Petrolifera Estense; Polisystem Informatica; Provincia di Ferrara; Siderit; SITEP; Studio GAIANI; Studio Gallian; Studio Pincelli; TRW; Viabizzuno.	4
PIL 2003 **	36 (di cui: 23 della Facoltà di Economia; 4 della Facoltà di Scienze; 9 della Facoltà di Ingegneria)	Acciaierie Badia; ACFT- AMI; AGEA; AUSL-Ferrara; Basell; Cerestar; CMV; Comune di Cento; Comune di Ferrara; Comune di Portomaggiore; Deloitte & Touche; Lidi Service; LTE; LUEL; Masterplan; OCEM; OEMME; Parco Delta Po; Provincia di Ferrara; RAS BANK; Sagittarius; Tecnoimpianti; Tollok; TRW; Village.	4

Servizio job placement	Numero studenti	Aziende	Valutazione dell'efficacia (1. non valutabile, 2. accettabile, 3. buono, 4. eccellente)
a.a. 2004-05	IL SERVIZIO DI JOB PLACEMENT E' SVOLTO ATTRAVERSO IL PIL		
a.a. 2003-04			

** Il Job Centre della Facoltà di Economia sviluppa e coordina il progetto PIL per tutto l'Ateneo di Ferrara.

[Ritorna al Modello Informativo](#)

[Torna al RAV](#)

Tab. D3: Analisi, monitoraggio, riesame del Corso

redatta il: 11.07.2005 da: Prof. Ssa Simonetta Renga scade il: 11.07.2006

AZIONE	Soggetto responsabile dell'azione	Programmazione dell'azione (calendario)	Documenti agli atti	Reperibilità documenti
<i>Rilevazione sistematica di dati sulla carriera accademica degli studenti</i>	- GAV	- Annuale	RAV 2004	Presidente GAV
<i>Rilevazione sistematica delle opinioni degli studenti frequentanti (ex l. 370)</i>	-Segreteria didattica di facoltà	-A fine semestre, durante orario lezioni	-Questionari completati per i vari A.A.	-Segreteria di Presidenza
<i>Rilevazione sistematica delle opinioni degli studenti a fine Corso</i>	-	-	-	-
<i>Rilevazione sistematica degli sbocchi professionali dei laureati dopo il conseguimento del titolo</i>	-Job Centre	-Al termine del PIL	-Attività post laurea studenti 31.12.2004	-Job Centre
<i>Riesame</i>	Consiglio di Facoltà	Annuale	Verbali Cdf	Segreteria di Presidenza

Azione: le quattro azioni indicate corrispondono a processi di rilevazione già previsti per gli Atenei e attuati dai rispettivi Nuclei oppure svolti anche se non previsti per legge. I dati per compilare la tabella dovrebbero pertanto essere già disponibili e la tabella rappresenta uno strumento per sintetizzarli e comunicarli in maniera sistematica.

Soggetto responsabile dell'azione: Per ognuna delle azioni, va indicato il soggetto ultimo responsabile (coordinatore del Corso, Nucleo ecc.)

Programmazione dell'azione (calendario): Per ognuna delle azioni, va specificato il calendario secondo cui è programmata e svolta (ogni semestre, una volta all'anno, al termine del triennio ecc.)

Documenti agli atti (il format è in analogia con quello già impiegato per la tab. A1): per ogni azione, vanno specificati i documenti che la attestano

Reperibilità documenti (il format è in analogia con quello già impiegato per la tab. A1): per ogni azione, va specificata la reperibilità dei documenti citati nella colonna precedente

[Ritorna al Modello Informativo](#)

[Torna al RAV](#)

1	Denominazione dell'Esame	Diritto Amministrativo
2	Numero totale di crediti dell'esame	7
4	Tipologia dell'esame	Con le seguenti possibilità: ➤ Corso monodisciplinare
7	Settore scientifico di riferimento	IUS/10
8	Tipologia attività formativa	Con le seguenti possibilità: ➤ B = attività caratterizzante ➤ D = attività a scelta
9	Anno di corso	2-3
10	Periodo didattico	2
12	Carico di lavoro globale (espresso in ore)	= crediti 7 x 25
13	Carico di ore da attribuire a:	Con le seguenti possibilità: ➤ lezioni frontali ore 49
14	Nome del docente	Prof. Andrea Maltoni
15	Obiettivi formativi	massimo 600 caratteri (equivalenti a circa 10 righe)
16	Prerequisiti	massimo di 200 caratteri (equivalenti a circa 2 righe)
17	Contenuto del corso/ unità didattica	<p>1. Il diritto amministrativo e le sue fonti: la Costituzione, le fonti comunitarie, le fonti primarie e quelle secondarie statali, le fonti regionali e locali;</p> <p>2. Profili generali dell'organizzazione amministrativa: la nozione di figura soggettiva, di persona giuridica, di ente pubblico, di organo di ufficio; le relazioni organizzative; il rapporto di servizio; il rapporto di lavoro con le Amministrazioni pubbliche e la dirigenza pubblica;</p> <p>3. I modelli organizzativi: dal monocentrismo al policentrismo; le diverse tipologie di enti pubblici (enti territoriali; enti parastatali, enti pubblici economici, altri enti pubblici); le Amministrazioni indipendenti;</p> <p>4. Pubblici poteri e governo dell'economia: le imprese pubbliche e le partecipazioni statali: le diverse fasi della</p>

		<p>privatizzazione degli enti pubblici economici: privatizzazioni, deregulation e regolamentazione in campo economico; le persone giuridiche private di rilievo pubblicistico; la nozione di matrice comunitaria di organismo di diritto pubblico;</p> <p>6. La recente tendenza alla privatizzazione anche degli enti pubblici non economici; in particolare la trasformazione degli enti previdenziali non beneficiari di finanziamenti pubblici in associazioni e fondazioni, degli enti autonomi lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate in fondazioni, e di altri enti pubblici operanti in campo culturale in fondazioni;</p> <p>6. La riforma del “centro”: il riordino dell’Amministrazione statale centrale (i principi e i criteri direttivi della legge n. 59/97 e i decreti legislativi di attuazione, nonché i più recenti interventi legislativi di modifica: in particolare la riforma della Presidenza del Consiglio, il riordino dell’organizzazione ministeriale e di quella decentrata statale;</p> <p>7. Il pluralismo politico-istituzionale e amministrativo: le nozioni di autonomia locale e di decentramento amministrativo: l’ordinamento regionale dopo le riforme costituzionali del 1999 e del 2001 e la legge c.d. La loggia (statuti e forme di governo regionali: potestà legislativa, regolamentare, autonomia finanziaria delle regioni ordinarie e a statuto speciale; il regionalismo differenziato; il I° e II° particolare verranno esaminati i principi e i criteri direttivi del conferimento, contenuti nella legge n. 59/97 e succ. modifiche e integrazioni, le disposizioni di attuazione più significative del decreto legislativo n. 112/98 e delle leggi regionali, con cui si è attuato il riparto di compiti e funzioni tra Regioni ed enti locali); l’ordinamento dei comuni e delle province dopo il conferimento di funzioni dal centro alla periferia, il decreto legislativo 18 agosto</p>
--	--	---

		<p>2000 n. 287(T.U. sull'ordinamento degli enti locali) e la legge costituzionale n. 3/2001 di riforma del tit. V, parte II, Cost. nonché le più recenti disposizioni di attuazione della stessa (in particolare il rapporto tra enti locali e Regioni);</p> <p>8. L'attività amministrativa e il diritto dell'Amministrazione; la funzione amministrativa; l'amministrazione per atti e l'amministrazione per servizi; l'attività di diritto comune;</p> <p>9. L'attività di servizio pubblico: in particolare i servizi pubblici locali, dopo le recenti riforme del 2001 e del 2003 (la nozione, i principi di organizzazione e gestione, le modalità di affidamento, i servizi a carattere economico e non economico);</p> <p>10. La disciplina costituzionale dell'attività amministrativa;</p> <p>11. Il potere amministrativo e le situazioni giuridiche soggettive: in particolare l'esercizio del potere e i rapporti giuridici di diritto pubblico; tipologie di poteri amministrativi; la discrezionalità nell'esercizio del potere amministrativo (la discrezionalità amministrativa, la discrezionalità tecnica, il merito dell'attività amministrativa);</p> <p>12. Il procedimento amministrativo: i principi, le diverse fasi; la partecipazione e il diritto di accesso agli atti del procedimento; gli istituti di semplificazione e di liberalizzazione amministrativa;</p> <p>13. Atti e provvedimenti amministrativi (i caratteri distintivi, le diverse tipologie, efficacia ed invalidità, i vizi di legittimità); i provvedimenti di secondo grado (in particolare quelli ad esito eliminatorio);</p> <p>14. L'attività consensuale dell'Amministrazione: gli accordi tra Amministrazione pubblica e privati nell'ambito del procedimento amministrativo e gli accordi tra amministrazioni pubbliche (in particolare gli accordi di programma, ex. Art. 34,</p>
--	--	---

		<p>l.lgs. n. 267/2000);</p> <p>15. L'attività contrattuale di diritto comune dell'Amministrazione: i principi; e procedure di evidenza pubblica e i criteri di aggiudicazione (cenni alle normative nazionali di recepimento delle direttive comunitarie in materia di appalti pubblici di servizi, di forniture e di lavori); la fase dell'esecuzione; le forme di tutela;</p> <p>16. I fatti illeciti e la responsabilità civile dell'Amministrazione;</p> <p>17. I Ricordi amministrativi e profili generali di giustizia amministrativa.</p>
18	Testi di riferimento:	<p>G. CORSO, Manuale di diritto amministrativo, 2003, Torino, GIAPPICHELLI, (nella parte III sono esclusi i seguenti paragrafi: da 29 a 32; da 34 a 41; da 43 a 47 e 50).</p> <p>Verranno inoltre indicate e messe a disposizione degli studenti, presso la portineria della Facoltà, alcuni materiali, costituenti parte integrante del programma d'esame, su singoli temi trattati nell'ambito di ciclo delle lezioni.</p>
19	Modalità didattica	<p>Con le seguenti possibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ convenzionale
20	Modalità esame	<p>Con le seguenti possibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ orale

1	Denominazione dell'Esame	Diritto del lavoro
2	Numero totale di crediti dell'esame	7
4	Tipologia dell'esame	<p>Con le seguenti possibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Corso monodisciplinare
7	Settore scientifico di riferimento	IUS/07
8	Tipologia attività formativa	Con le seguenti possibilità:

		➤ F = altre attività
9	Anno di corso	3
10	Periodo didattico	2
12	Carico di lavoro globale (espresso in ore)	= crediti 7 x 25
13	Carico di ore da attribuire a:	Con le seguenti possibilità: ➤ lezioni frontali ore 49
14	Nome del docente	Prof.ssa Simonetta Renga
15	Obiettivi formativi	Il corso fornisce gli strumenti di base necessari alla comprensione del sistema di sicurezza e tutela ambientale, con particolare riferimento all'ambiente di lavoro.
16	Prerequisiti	
17	Contenuto del corso/ unità didattica	Il corso fornisce una formazione di base in materia di sicurezza e tutela ambientale. In particolare, sono oggetto di specifica trattazione: l'art. 32 della Costituzione; l'art. 2087 del codice civile; l'art. 9 della l.n. 300 del 1970; la l. n. 833 del 1978; il d.lg.vo n. 626 del 1994, di attuazione delle direttive UE in materia. Il corso prevede, inoltre, lo studio del regolamento dell'Università di Ferrara in materia di prevenzione dei rischi ed igiene dell'ambiente di lavoro e lo studio della classificazione e gestione dei rifiuti.
18	Testi di riferimento:	<ul style="list-style-type: none"> • Carinci F., De Luca Tamajo R., Tosi P., Treu T., Diritto del lavoro. vol.II: Il rapporto di lavoro subordinato, Utet, Torino, pp. 305-320; • Ghera G., Diritto del lavoro, Bari, Cacucci, 2002, pp. 205-216; Regolamento universitario di attuazione del d.lg.vo n. 626/1994, in unife.it/igiene/regolamentospp.htm .
19	Modalità didattica	Con le seguenti possibilità: convenzionale.
20	Modalità esame	Con le seguenti possibilità: ➤ orale

1	Denominazione dell'Esame	Politica Economica
2	Numero totale di crediti dell'esame	7
4	Tipologia dell'esame	Con le seguenti possibilità: ➤ Corso monodisciplinare
7	Settore scientifico di riferimento	SECS/P02
8	Tipologia attività formativa	Con le seguenti possibilità: ➤ B = attività caratterizzante
9	Anno di corso	2
10	Periodo didattico	2
12	Carico di lavoro globale (espresso in ore)	= crediti 7 x 25
13	Carico di ore da attribuire a:	Con le seguenti possibilità: ➤ lezioni frontali ore 49 ➤ verifiche 3 ➤ studio individuale ore 123
14	Nome del docente	Prof.ssa Caterina Colombo
15	Obiettivi formativi	Il corso si propone di approfondire alcune delle più rilevanti tematiche nell'ambito dell'analisi delle politiche economiche, utilizzando gli strumenti forniti dalle teoria macroeconomica.
16	Prerequisiti	Non esistono propedeuticità obbligatorie da rispettare. Si consiglia di sostenere prima gli esami di Matematica, Economia Politica I e II.
17	Contenuto del corso/ unità didattica	La teoria della politica economica Modelli economici positivi e normativi Obiettivi e strumenti di politica economica Teorie macroeconomiche ed effetti delle politiche economiche Il dibattito sulle politiche di stabilizzazione La critica di Lucas Incoerenza temporale: credibilità, reputazione, regole e discrezionalità Politiche economiche in economia aperta Il sistema monetario internazionale e il regime dei cambi

		<p>Analisi delle politiche economiche in economia aperta</p> <p>Il dibattito cambi fissi/cambi flessibili</p> <p>Integrazione monetaria europea</p> <p>Il processo di integrazione monetaria europea</p> <p>Costi e benefici di un'unione monetaria</p> <p>Moneta e politica monetaria nell'Unione monetaria Europea</p>
18	Testi di riferimento:	<p>R. Balducci, G. Candela e A. Scorcu, <i>Introduzione alla politica economica</i>, Zanichelli, 2001.</p> <p>N. Acocella, <i>Fondamenti di politica economica</i>, Carocci, 1999.</p> <p>E.Marelli, <i>Scuole Macroeconomiche e il dibattito di politica economica</i>, Giappichelli, 1997.</p> <p>R.Cellini, <i>Politica economica. Introduzione ai modelli fondamentali</i>, McGraw-Hill, 2004.</p> <p>P.De Grauwe, <i>Economia dell'unione monetaria</i>, Quinta edizione, Il Mulino, 2003.</p>
19	Modalità didattica	<p>Con le seguenti possibilità: convenzionale.</p> <p>Lezioni tenute in aula dal docente.</p> <p>Discussione di articoli e applicazioni dei modelli teorici.</p>
20	Modalità esame	<p>Con le seguenti possibilità: ➤ orale</p>

1	Denominazione dell'Esame	Organizzazione Aziendale
2	Numero totale di crediti dell'esame	7
4	Tipologia dell'esame	<p>Con le seguenti possibilità: ➤ Corso monodisciplinare</p>
7	Settore scientifico di riferimento	SECS/P10
8	Tipologia attività formativa	<p>Con le seguenti possibilità: ➤ C = attività affine ➤ D = attività a scelta</p>

9	Anno di corso	2-3
10	Periodo didattico	2
12	Carico di lavoro globale (espresso in ore)	= crediti 7 x 25
13	Carico di ore da attribuire a:	Con le seguenti possibilità: ➤ lezioni frontali ore 49
14	Nome del docente	Prof. Giovanni Masino
15	Obiettivi formativi	L'obiettivo del corso è quello di trasmettere agli studenti i principali concetti e strumenti necessari alla analisi e alla interpretazione organizzativa delle imprese, con particolare riferimento ai problemi di coordinamento, di struttura e di gestione del personale.
16	Prerequisiti	Conoscenze di base relative alla economia aziendale
17	Contenuto del corso/ unità didattica	Il corso tratta i principali concetti utili all'analisi organizzativa prendendo come riferimento principale la sequenza degli argomenti del testo di riferimento principale, e integrando i contenuti del medesimo testo con letture aggiuntive, fornite dal docente durante le lezioni. Gli argomenti principali sono i seguenti: <ul style="list-style-type: none"> - razionalità organizzativa - campo d'azione e task environment - gestione delle interdipendenze - disegno organizzativo - tecnologia e struttura - strutture di confine - processi di valutazione - la variabile umana - contrattazione di incentivi e contributi la discrezionalità
18	Testi di riferimento:	J.D. Thompson, L'azione Organizzativa, Etas (varie edizioni) Ulteriori dispense saranno fornite dal docente durante le lezioni
19	Modalità didattica	Con le seguenti possibilità: convenzionale
20	Modalità esame	Con le seguenti possibilità: ➤ Scritto ➤ orale

1	Denominazione dell'Esame	Management pubblico
2	Numero totale di crediti dell'esame	7
4	Tipologia dell'esame	Con le seguenti possibilità: ➤ Corso monodisciplinare
7	Settore scientifico di riferimento	SECS/S07
8	Tipologia attività formativa	Con le seguenti possibilità: ➤ C = attività affine
9	Anno di corso	3
10	Periodo didattico	1
12	Carico di lavoro globale (espresso in ore)	= crediti 7 x 25
13	Carico di ore da attribuire a:	Con le seguenti possibilità: ➤ lezioni frontali ore 49 ➤ verifiche 3 ➤ studio individuale 123
14	Nome del docente	Prof. Fabio Donato
15	Obiettivi formativi	Il corso intende focalizzare il tema del management pubblico seguendo il “filo” delle relazioni tra gli enti locali ed i soggetti che intervengono nei processi di produzione dei servizi pubblici locali, siano essi o meno controllati dall'ente locale.
16	Prerequisiti	I prerequisiti del corso riguardano le conoscenze di economia aziendale e di economia delle aziende ed amministrazioni pubbliche
17	Contenuto del corso/ unità didattica	Contenuto del corso: La gestione dei servizi pubblici locali: anche alla luce della evoluzione della riforma dei servizi pubblici locali La corporate governance e i suoi meccanismi di funzionamento L'ente locale come holding L'ente locale come authority L'ente locale come azienda-rete La public governance La qualità e la carta dei servizi Le relazioni con i cittadini ed i riflessi derivanti dal mutare del contesto socio economico ed istituzionale Le relazioni con le altre amministrazioni pubbliche: in particolare

		l'e-government Le relazioni con il modo delle imprese: in particolare il marketing territoriale e lo sportello unico per le attività produttive Le relazioni con le aziende non profit finalizzate alla realizzazione di servizi sociali e con le organizzazioni del settore culturale
18	Testi di riferimento:	O. Beni, E. Bracci, F. Donato, L'ente locale verso logiche di public governance. Elementi di management pubblico, Quaderni del Dipartimento di Economia, Istituzioni e Territorio, Università di Ferrara, Ferrara, 2002. Materiale didattico consegnato durante il corso
19	Modalità didattica	Con le seguenti possibilità: convenzionale
20	Modalità esame	Con le seguenti possibilità: ➤ Scritto ➤ orale, ➤ prova pratica

1	Denominazione dell'Esame	Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche
2	Numero totale di crediti dell'esame	7
4	Tipologia dell'esame	Con le seguenti possibilità: ➤ Corso monodisciplinare
7	Settore scientifico di riferimento	SECS/P07
8	Tipologia attività formativa	Con le seguenti possibilità: ➤ A = attività di base
9	Anno di corso	2
10	Periodo didattico	1
12	Carico di lavoro globale (espresso in ore)	= crediti 7 x 25
13	Carico di ore da attribuire a:	Con le seguenti possibilità: ➤ lezioni frontali ore 49 ➤ verifiche n. 3 ➤ studio individuale ore 123
14	Nome del docente	Prof.ssa Emidia Vagnoni
15	Obiettivi formativi	Il corso intende offrire allo studente

		<p>l'opportunità di analizzare e comprendere le caratteristiche, i principi e le modalità di funzionamento delle pubbliche amministrazioni adottando una chiave di lettura economico-aziendale. Ciò implica l'acquisizione degli schemi concettuali necessari alla comprensione le peculiarità di tali aziende e delle problematiche legate al loro funzionamento. Inoltre, il corso, nella sua seconda parte, affronterà una analisi introduttiva delle principali tipologie di azienda pubblica al fine di evidenziare la loro eterogeneità, ma al tempo stesso i comuni principi di funzionamento.</p>
16	Prerequisiti	
17	Contenuto del corso/ unità didattica	<p>Il corso sarà strutturato in due parti principali.</p> <p>PARTE GENERALE – L'economia aziendale nello studio della pubblica amministrazione</p> <p>a) L'assetto istituzionale della pubblica amministrazione</p> <p>b) Le forme e le fonti di finanziamento della pubblica amministrazione</p> <p>c) L'azienda pubblica: il sistema, principi, i valori</p> <ul style="list-style-type: none"> □ Il sottosistema della produzione (beni e servizi, le risorse umane, le risorse monetarie) □ Il sottosistema delle decisioni (la programmazione, la gestione ed il controllo) □ Il sottosistema informativo (generalità, la contabilità pubblica, il bilancio) <p>d) Il ruolo delle nuove tecnologie, l'information communication technology -ICT.</p> <p>PARTE ANALITICA – Le aziende pubbliche: tipologie e caratteri principali</p>

		<ul style="list-style-type: none"> a) Gli enti locali e i servizi pubblici locali b) Le aziende sanitarie c) Lo Stato e le regioni d) L'università e istruzione e) Le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura f) Gli enti pubblici non economici
18	Testi di riferimento:	<p>Farneti, G., <i>Introduzione all'economia dell'azienda pubblica. Il sistema, i principi, i valori</i>. Giappichelli Editore, 1995.</p> <p>Borgonovi E., <i>Principi e sistemi aziendali per le amministrazioni pubbliche</i>. V edizione, Egea, Milano, 2004. (Cap. 2, 3, 4, 5, 6). Materiale didattico e dispense a cura dei docenti.</p> <p>Per approfondimenti, si consiglia la lettura dei seguenti testi:</p> <p>Buccellato A., <i>Il sistema informativo delle aziende pubbliche</i>. Cedam, Padova, 1992.</p> <p>Rebora, G., <i>Un decennio di riforme. Nuovi modelli organizzativi e processi di cambiamento delle amministrazioni pubbliche</i>. Guerini: Milano, 1999.</p>
19	Modalità didattica	Con le seguenti possibilità: convenzionale.
20	Modalità esame	Con le seguenti possibilità: ➤ orale

1	Denominazione dell'Esame	Economia Politica II
2	Numero totale di crediti dell'esame	7
4	Tipologia dell'esame	Con le seguenti possibilità: ➤ Corso monodisciplinare
7	Settore scientifico di riferimento	SECS/P01

8	Tipologia attività formativa	Con le seguenti possibilità: ➤ A = attività di base
9	Anno di corso	2
10	Periodo didattico	1
12	Carico di lavoro globale (espresso in ore)	= crediti 7 x 25
13	Carico di ore da attribuire a:	Con le seguenti possibilità: ➤ lezioni frontali ore 42 ➤ esercitazioni 10 ➤ verifiche n. 3 ➤ studio individuale ore 123
14	Nome del docente	Prof. ssa Susanna Mancinelli
15	Obiettivi formativi	Obiettivo del corso è lo studio della teoria microeconomica, ovvero del comportamento degli agenti economici individuali (consumatori ed imprese) e dell'aggregazione delle loro azioni all'interno dei vari contesti istituzionali.
16	Prerequisiti	gli studenti devono aver sostenuto gli esami di Matematica Generale e di Economia Politica I
17	Contenuto del corso/ unità didattica	<p>1. Teoria del consumo e della domanda. Il vincolo di bilancio; le preferenze e la funzione di utilità; scelta ottima e funzione di domanda individuale; l'effetto di reddito e l'effetto di sostituzione; il surplus del consumatore; la domanda di mercato.</p> <p>2. Teoria dei costi e della produzione. I vincoli tecnologici; la minimizzazione dei costi; curve di costo di breve e di lungo periodo; la massimizzazione del profitto.</p> <p>3. Forme di mercato: la concorrenza perfetta. Offerta dell'impresa perfettamente concorrenziale; offerta dell'industria perfettamente concorrenziale nel breve e nel lungo periodo.</p> <p>4. Forme di mercato: il monopolio. Offerta dell'impresa monopolista; il mercato di concorrenza monopolistica.</p> <p>5. Forme di mercato: l'oligopolio.</p>

		<p>Il modello di Cournot; il modello di Stackelberg; il modello di Bertrand; la collusione.</p> <p>6. Equilibrio economico generale. Analisi dell'E.E.G. in puro scambio; benessere: efficienza nello scambio. E.E.G. e produzione.</p> <p>7. I fallimenti del mercato. Esternalità, beni pubblici ed informazione asimmetrica (azzardo morale e selezione avversa)</p>
18	Testi di riferimento:	<p>Varian H. (2002) <i>Microeconomia</i>, Cafoscarina.</p> <p>Cellini R. - Lambertini L. (1997) <i>Esercizi di Microeconomia</i>, CLUEB.</p>
19	Modalità didattica	Con le seguenti possibilità: lezioni frontali, esercitazioni su consumo e produzione
20	Modalità esame	<p>Con le seguenti possibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ scritto ➤ orale

1	Denominazione dell'Esame	Economia Politica I
2	Numero totale di crediti dell'esame	7
4	Tipologia dell'esame	<p>Con le seguenti possibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Corso monodisciplinare
7	Settore scientifico di riferimento	SECS/P01
8	Tipologia attività formativa	<p>Con le seguenti possibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ A = attività di base
9	Anno di corso	1
10	Periodo didattico	2
12	Carico di lavoro globale (espresso in ore)	= crediti 7 x 25
13	Carico di ore da attribuire a:	<p>Con le seguenti possibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ lezioni frontali ore 49 ➤ esercitazioni 20 ➤ verifiche n. 5 ➤ studio individuale ore 126
14	Nome del docente	Prof. Paolo Pini
15	Obiettivi formativi	Obiettivo del corso è lo studio della

		teoria macroeconomica, ovvero delle condizioni di equilibrio sul mercato dei beni, sul mercato della moneta e delle attività finanziarie, sul mercato del lavoro, e dell'equilibrio complessivo tra domanda ed offerta aggregata, in economia aperta ed in economia chiusa.
16	Prerequisiti	gli studenti devono aver sostenuto gli esami di Matematica Generale
17	Contenuto del corso/ unità didattica	<p style="text-align: center;"><i>Parte Prima</i></p> <p style="text-align: center;">MODELLO KEYNESIANO DI BREVE PERIODO</p> <p>Introduzione alla macroeconomia; la storia della macroeconomia; mercato dei beni; mercati finanziari; modello IS-LM, domanda aggregata ed equilibrio macroeconomico.</p> <p style="text-align: center;">Parte Seconda</p> <p style="text-align: center;">IL LATO DELL'OFFERTA AGGREGATA</p> <p>Il mercato del lavoro; mercati reali, finanziari e del lavoro: un'analisi di equilibrio generale; la curva di Phillips.</p> <p style="text-align: center;">PARTE TERZA</p> <p style="text-align: center;">ECONOMIA APERTA</p> <p>I mercati finanziari e reali in economia aperta; il mercato dei beni in economia aperta; produzione, tasso d'interesse e tasso di cambio.</p>
18	Testi di riferimento:	Blanchard O., Scoprire la macroeconomia, Vol.1, Quello che non si può non sapere, Bologna, il Mulino, 2003.
19	Modalità didattica	Con le seguenti possibilità: lezioni frontali, esercitazioni.
20	Modalità esame	Con le seguenti possibilità: ➤ scritto ➤ orale

1	Denominazione dell'Esame	Economia dello sviluppo
2	Numero totale di crediti dell'esame	7
4	Tipologia dell'esame	Con le seguenti possibilità: ➤ Corso monodisciplinare

7	Settore scientifico di riferimento	SECS/P06
8	Tipologia attività formativa	Con le seguenti possibilità: ➤ A = attività di base
9	Anno di corso	3
10	Periodo didattico	2
12	Carico di lavoro globale (espresso in ore)	= crediti 7 X 25
13	Carico di ore da attribuire a:	Con le seguenti possibilità: ➤ lezioni frontali ore 49 ➤ verifiche N. 3
14	Nome del docente	Prof. Lucio Poma
15	Obiettivi formativi	Obiettivo del corso è di fornire allo studente sia una rassegna delle teorie e dei modelli di sviluppo economico presenti nella letteratura che un approccio operativo teso a rivalutare il ruolo delle istituzioni e del territorio come determinanti di uno sviluppo endogeno che si pone come un approccio di sviluppo alternativo ed in via di consolidamento.
16	Prerequisiti	Ai fini di sostenere tale corso non saranno richieste propedeuticità, ma saranno utili agli studenti conoscenze di base in ambito macro e microeconomico, nonché una conoscenza dei principi di economia internazionale
17	Contenuto del corso/ unità didattica	Il corso sarà diviso in due parti. Una parte si occupa della storia e degli strumenti interpretativi di base dell'economia dello sviluppo economico. Si ripercorrerà l'idea di sviluppo economico nei classici (Smith, Ricardo, Marx), e nel pensiero dominante nel periodo successivo alla seconda guerra mondiale (Lewis, Rostow, Clark). Dai paradigmi eurocentristi, il corso si spingerà ad analizzare le teorie della dipendenza sviluppatasi in America Latina negli anni '70 (Priebish, Cardoso e Faletto). Alla prospettiva neo keynesiana dei modelli

		<p>di crescita equilibrata (Harrod-Domar, Nurkse) sarà contrapposto l'approccio teorico alternativo basato sullo sviluppo non equilibrato e gli effetti di polarizzazione (Schumpeter, Hirschman, Myrdal). Sarà analizzata la teoria dei cicli economici (Kondrat'ev) e il ruolo dell'innovazione per lo sviluppo (Schumpeter). Il corso toccherà inoltre i più recenti contributi teorici riguardanti i limiti sociali e fisici allo sviluppo (Hirsch, Georgescu-Roegen). Particolare attenzione sarà rivolta al concetto di sviluppo economico non più fondato unicamente sul reddito pro-capite ma inteso nella più ampia accezione di possibilità di scelta (Sen). A questo proposito all'interno del corso verranno forniti gli strumenti per interpretare le variabili che le organizzazioni internazionali utilizzano a misura del grado di sviluppo dei paesi (ONU, World Bank, FMI).</p> <p>La seconda parte si incentra sullo sviluppo economico trainato dalla dinamica istituzionale. Un' enfasi particolare sarà posta sui modelli locali di sviluppo dal basso coinvolgenti gli attori del territorio: la nuova competizione territoriale. Tale ipotesi sarà posta a confronto con le teorie dell'impresa multinazionale e transnazionale.</p>
18	Testi di riferimento:	<p>Smith A. (1994), <i>An Inquiry into the Nature and Causes of the Wealth of Nations</i> (1776), The Modern Library, New York 1994; trad. it. <i>La Ricchezza delle Nazioni</i>, Torino, UTET 1987.</p> <p>Smith A. (1976), <i>The Theory of Moral Sentiments</i> (1759), Oxford, Clarendon 1976; trad. It. <i>La teoria dei sentimenti morali</i>, Rizzoli, Milano 1995.</p> <p>Ricardo D. (1976), <i>Sui principi dell'economia politica e della tassazione</i>, Milano 1976.</p> <p>Marx K. (1867,1885,1894), <i>Das Kapital</i>,</p>

		<p>Hamburg Meissner; trad. it. <i>Il Capitale</i>, a cura di D. Cantimori, R. Panzieri, M.L. Boggeri, Editori Riuniti, Roma 1994.</p> <p>Lewis D. (1968), <i>Convention: A Philosophical Study</i>, Cambridge, Mass. Harvard University Press, 1968.</p> <p>Rostow W.W. (1960), <i>The Stages of Economic Growth</i>, Cambridge University Press, Cambridge 1960.</p> <p>Clark C. (1940), <i>The Conditions of Economic Progress</i>, London 1940.</p> <p>Bairoch P. (1971), <i>Le Tiers-Monde dans l'impasse</i>, Gallimard, Paris 1971; trad. it., <i>Lo sviluppo bloccato</i>, Einaudi, Torino 1976.</p> <p>Domar E. (1957), <i>Essays in the Theory of Economic Growth</i>, New York 1957.</p> <p>Harrod R.F. (1948), <i>Towards a Dynamic Economics</i>, London 1948.</p> <p>Nurkse R. (1958), <i>Problems of Capital Formation in Underdeveloped Countries</i>, Oxford, Basil Blackwell 1958; trad. it. <i>La formazione del capitale nei paesi sottosviluppati</i>, Torino, Einaudi 1965.</p> <p>Prebisch R. (1950), <i>The Economic Development of Latin America and Its Principal Problems</i>, U.N. Ecla, New York 1950.</p> <p>Cardoso F.H., Faletto E. (1971), <i>Dipendenza e sviluppo in America Latina</i>, trad. it. Feltrinelli, Milano 1971.</p> <p>Schumpeter J.A. (1912), <i>Theorie der wirtschaftlichen Entwicklung</i>, Duncker & Humblot, Leipzig 1912; trad. ing. <i>The Theory of Economic Development</i>, Harvard University Press, Cambridge Mass. 1934; reprint by Transaction Publisher, New Brunswick 1996; trad. it. <i>Teoria dello sviluppo economico</i>, Sansoni, Firenze 1977.</p> <p>Hirschman A.O. (1958), <i>The Strategy of Economic Development</i>, New Haven, Yale University Press 1958; trad. it. <i>La strategia dello sviluppo economico</i>, La Nuova Italia, Firenze 1968.</p> <p>Myrdal G. (1957), <i>Economic Theory and Underdeveloped Regions</i>, Gerald</p>
--	--	--

		<p>Duckworth & Co., London 1957; trad. it. <i>Teoria economica e paesi sottosviluppati</i>, Feltrinelli, Milano 1974.</p> <p>Kondrat'ev N. (1981), <i>I cicli economici maggiori</i>, raccolta di saggi a cura di G. Gattei, Cappelli, Bologna 1981.</p> <p>Hirsch F. (1976), <i>The Social Limits to Growth</i>, Cambridge Mass., Harvard University Press 1976; trad. it. <i>I limiti sociali allo sviluppo</i>, Bompiani, Milano 1981.</p> <p>Georgescu-Roegen N. (1976), <i>Energy and Economic Myths</i>, New York Pregamon Press 1976; trad. it. <i>Energia e miti economici</i>, Torino, Boringhieri 1982.</p> <p>Sen A. (1992), <i>Inequality Reexamined</i>, Oxford University Press, Oxford 1992; trad. it. <i>La diseguaglianza</i>, Il Mulino, Bologna 1994.</p> <p>Sen A. (1999), <i>Development as Freedom</i>, trad. it. <i>Lo sviluppo è libertà. Perché non c'è crescita senza democrazia</i>, Mondadori, Milano 2000.</p> <p>Dahrendorf R. (1988), <i>The Modern Social Conflict. An Essay on the Politics of Liberty</i> Weidenfeld & Nicolson, New York 1988; trad. it. <i>Il Conflitto Sociale nella Modernità. Saggio sulla Politica della Libertà</i>, Bari, Edizioni Laterza 1989.</p> <p>Rawls J. (1971), <i>A Theory of Justice</i>, The Belknap Press of Harvard University Press, Cambridge Mass. 1971; trad. it. <i>Una Teoria della Giustizia</i> a cura di S. Maffettone, Milano, Feltrinelli 1991.</p> <p>Stiglitz J.E. (2002), <i>Globalisation and Its Discontents</i>, trad. it. <i>La globalizzazione ed i suoi oppositori</i>, Einadi, Torino, 2002.</p>
19	Modalità didattica	<p>Con le seguenti possibilità: ➤ convenzionale</p>
20	Modalità esame	<p>Con le seguenti possibilità: La valutazione si sostanzia di tre prove: 1) l'elaborazione di una ricerca operativa</p>

		<p>di gruppo (massimo quattro persone) con l'elaborazione di dati quantitativi e qualitativi.</p> <p>2) L'elaborazione di un paper su un autore o un argomento di particolare interesse durante il corso.</p> <p>3) L'esame orale finale sull'intero percorso svolto durante le lezioni</p>
--	--	---

1	Denominazione dell'Esame	Economia delle Aziende culturali
2	Numero totale di crediti dell'esame	7
4	Tipologia dell'esame	Con le seguenti possibilità: ➤ Corso monodisciplinare
7	Settore scientifico di riferimento	SECS/S07
8	Tipologia attività formativa	Con le seguenti possibilità: ➤ D = attività a scelta
9	Anno di corso	3
10	Periodo didattico	1
12	Carico di lavoro globale (espresso in ore)	= crediti 7 x 25
13	Carico di ore da attribuire a:	Con le seguenti possibilità: ➤ lezioni frontali ore 49 ➤ verifiche 3 ➤ studio individuale 123
14	Nome del docente	Prof. Fabio Donato
15	Obiettivi formativi	Il corso si articola in tre moduli. Nel primo modulo, si introdurranno i principali temi manageriali relativi al settore dei servizi culturali; nel secondo modulo, sarà approfondito lo studio del settore teatrale e delle istituzioni culturali per le performing arts; nel terzo modulo, si approfondirà nello specifico il settore museale.
16	Prerequisiti	I prerequisiti del corso riguardano le conoscenze di economia aziendale e di economia delle aziende ed amministrazioni pubbliche
17	Contenuto del corso/ unità didattica	Il Management nelle organizzazioni culturali: i principi di base

		<p>I legami tra assetto istituzionale e sistema di management</p> <p>Sistema della produzione artistica/culturale e decisioni organizzative</p> <p>La gestione delle relazioni con gli stakeholder</p> <p>La costituzione di reti di aziende/organizzazioni culturali</p> <p>I sistemi di controllo di gestione nelle aziende culturali: concetti e applicazioni</p> <p>L'analisi dei costi nelle aziende culturali</p> <p>Il bilancio e l'analisi di bilancio nelle aziende culturali</p> <p>Il management delle risorse intangibili</p> <p>Le strategie in atto ed in divenire nelle aziende culturali</p> <p>Gestione, organizzazione e amministrazione dei teatri e delle istituzioni culturali per le performing arts</p> <p>Gestione e organizzazione dei musei</p>
18	Testi di riferimento:	<p>Donato F. Il management dei teatri lirici. Ricerca degli equilibri e sistemi di misurazione, Milano, Franco Angeli, 2004</p> <p>Zan L., L'economia dei musei e la retorica del management" Electa Mondadori, 2003</p>
19	Modalità didattica	Con le seguenti possibilità: convenzionale
20	Modalità esame	<p>Con le seguenti possibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Scritto ➤ orale, ➤ prova pratica

1	Denominazione dell'Esame	Economia Aziendale
2	Numero totale di crediti dell'esame	7
4	Tipologia dell'esame	<p>Con le seguenti possibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Corso monodisciplinare
7	Settore scientifico di riferimento	SECS/P07
8	Tipologia attività formativa	Con le seguenti possibilità:

		➤ A = attività di base
9	Anno di corso	1
10	Periodo didattico	2
12	Carico di lavoro globale (espresso in ore)	= crediti 7 x 25
13	Carico di ore da attribuire a:	Con le seguenti possibilità: ➤ lezioni frontali ore 49
14	Nome del docente	Prof. Stefano Zambon
15	Obiettivi formativi	<p>a) un primo approccio alla comprensione della varietà e variabilità delle aziende in chiave di obiettivi, caratteristiche e classi;</p> <p>b) modelli e strumenti sia per rappresentare l'economia di un'azienda (rilevazione), sia per l'effettuazione di decisioni di breve termine ("acquistare o produrre", punto di pareggio, economie di scala e di raggio d'azione);</p> <p>c) analisi dei caratteri organizzativi, gestionali e istituzionali delle aziende, anche attraverso l'utilizzo dei concetti di "soggetto economico" e di "soggetto portatore di interessi" quali mezzi per interpretare in modo unitario e sistemico la vita economica e il comportamento delle organizzazioni.</p>
16	Prerequisiti	Nessun prerequisito
17	Contenuto del corso/ unità didattica	<ol style="list-style-type: none"> 1. Le aziende e le discipline economico aziendali 2. La struttura delle aziende e i rapporti con l'ambiente. L'approccio sistemico all'economia dell'azienda 3. I sotto-sistemi aziendali. L'assetto istituzionale, l'assetto organizzativo, l'assetto tecnico, il patrimonio 4. L'assetto istituzionale 5. La gestione dell'azienda. 6. L'economia dell'azienda e primi principi di rilevazione. Il sistema

		<p>della rilevazione economico-contabile. La valutazione dell'economicità e il modello del bilancio d'esercizio.</p> <p>7. I calcoli economici di convenienza. Il costo di produzione: classificazioni e configurazioni. La relazione prezzi-costi-volumi e la determinazione del punto di pareggio. Le economie di scala, di scopo, di apprendimento e di transazione.</p> <p>L'assetto organizzativo e i processi decisionali aziendali. L'organismo personale. Gli assetti organizzativi: struttura organizzativa e sistemi operativi</p>
18	Testi di riferimento:	<p>Airoldi G., Brunetti G., Coda V., <i>Economia aziendale</i>, Bologna, Il Mulino, 1994, II edizione (Cap. 2, Cap. 5, par. 5.2, 5.3, Cap. 6, Cap. 7, Cap. 8 fino pag. 168, Cap. 14, par. 14.1, Cap. 16, Cap. 18, Cap. 21, Cap. 27, Cap. 28, Cap. 29, Cap. 30, Cap. 31, par. 31.4, 31.5, 31.6)</p> <p>Bertini U., <i>Il sistema d'azienda. Schema di analisi</i>, Torino, Giappichelli, 1990</p> <p>Brunetti G., <i>Contabilità e bilancio d'esercizio</i>, Milano, Etas, ultima edizione</p> <p>Di Martino S., Parolini C., <i>Scelte di economia aziendale. Modelli, esercizi e simulazioni</i>, Bologna, Il Mulino, 1998</p> <p>Marchi L. (a cura di), <i>Introduzione all'economia aziendale</i>, Torino, Giappichelli, ultima edizione (Cap. 1, Cap. 2, par. 2.1, 2.2.1, Cap. 8, par. 8.1, Cap. 10, par. 10.1.1, 10.1.2 fino pag. 459, 10.1.3, 10.1.4 fino pag. 470)</p>
19	Modalità didattica	<p>Con le seguenti possibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ convenzionale
20	Modalità esame	<p>Con le seguenti possibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Scritto-orale

1	Denominazione dell'Esame	Diritto Commerciale
2	Numero totale di crediti dell'esame	7
4	Tipologia dell'esame	Con le seguenti possibilità: ➤ Corso monodisciplinare
7	Settore scientifico di riferimento	IUS/4
8	Tipologia attività formativa	Con le seguenti possibilità: ➤ B = attività caratterizzante ➤ D = attività a scelta
9	Anno di corso	2-3
10	Periodo didattico	1
12	Carico di lavoro globale (espresso in ore)	= crediti 7 x 25
13	Carico di ore da attribuire a:	Con le seguenti possibilità: ➤ lezioni frontali ore 49 ➤ verifiche 3 ➤ studio individuale ore 123
14	Nome del docente	Prof.ssa Carlo Emanuele Mayr
15	Obiettivi formativi	Lo studente deve raggiungere una conoscenza degli istituti del diritto commerciale che gli consenta di operare in ambito aziendale o professionale.
16	Prerequisiti	Lo studente, per affrontare lo studio del diritto commerciale, deve essere in possesso delle conoscenze di base di diritto privato. In particolare deve disporre di una buona conoscenza del diritto dei contratti.
17	Contenuto del corso/ unità didattica	Il sistema del diritto commerciale. L'evoluzione storica del diritto commerciale. La collocazione attuale del diritto commerciale nel contesto del diritto privato. Diritto commerciale, diritto internazionale e diritto comunitario. Diritto commerciale e sistema economico. Nozione di impresa italiana e comunitaria. Le imprese a partecipazione statale o di enti pubblici. L'imputazione dell'attività di impresa. Inizio e fine dell'impresa. Capacità per l'esercizio dell'impresa. Il registro delle imprese. Le scritture contabili. Rappresentanza dell'imprenditore.

		<p>Cenni generali sulle procedure concorsuali. L'azienda. Il trasferimento d'azienda.</p> <p>Le società in generale. Il contratto di società. Le società di persone. Regole comuni. I singoli tipi di società personali.</p> <p>Le società di capitali: caratteristiche generali. La società per azioni: costituzione. La partecipazione azionaria. Il prestito obbligazionario. Gruppi di società. Patti parasociali. Gli organi sociali: l'assemblea. Gli amministratori. Il collegio sindacale ed il controllo contabile. I controlli esterni. Il bilancio. Le modificazioni dell'atto costitutivo. Lo scioglimento della società. Liquidazione ed estinzione. Le altre società di capitali. Le società cooperative. Imprese, enti e società a statuto speciale. Trasformazione, fusione e scissione di società. I gruppi di società. Le società costituite all'estero. Società con unico socio. Patrimoni destinati.</p> <p>La disciplina delle società quotate. La società europea.</p> <p>Gli accordi di collaborazione tra imprese. I consorzi. Il Geie. Le Joint Ventures. L'associazione in partecipazione.</p> <p>I titoli di credito. Funzione e caratteri. Letteralità e autonomia. Eccezioni reali e personali. Titolarità e legittimazione. Circolazione dei titoli. Ammortamento. Titoli cambiari. Assegno. Titoli rappresentativi di merci. Titoli atipici. Il problema della decartolarizzazione. La circolazione internazionale dei titoli di credito. Tipologia dei titoli di credito in ambito internazionale.</p>
18	Testi di riferimento:	<p>Testi di riferimento: G. Campobasso, Manuale di diritto commerciale, II ed., Utet, Torino 2003, pp. 1-68, 104-369, 483-531; oppure, in alternativa Graziani, Minervini, Belviso, Manuale di diritto commerciale, Cedam, Padova</p>

		<p>2004, pp. 1-85, 117-122, 177-403, 625-704.</p> <p>I testi sulla società europea verranno comunicati nel corso delle lezioni.</p> <p>Si ricorda che lo studio del diritto commerciale non deve limitarsi alla mera lettura del manuale, ma richiede una buona conoscenza dei testi normativi.</p>
19	Modalità didattica	Con le seguenti possibilità: convenzionale.
20	Modalità esame	Con le seguenti possibilità: ➤ orale

1	Denominazione dell'Esame	Economia Pubblica
2	Numero totale di crediti dell'esame	7
4	Tipologia dell'esame	Con le seguenti possibilità: ➤ Corso monodisciplinare
7	Settore scientifico di riferimento	SECS/P03
8	Tipologia attività formativa	Con le seguenti possibilità: ➤ A = attività di base ➤ D = attività a scelta
9	Anno di corso	3
10	Periodo didattico	2
12	Carico di lavoro globale (espresso in ore)	= crediti 7 x 25
13	Carico di ore da attribuire a:	Con le seguenti possibilità: ➤ lezioni frontali ore 49
14	Nome del docente	Dott. Leonzio Rizzo
15	Obiettivi formativi	Il corso intende fornire agli studenti della Facoltà di Economia una preparazione aggiornata e comprensiva dei temi di economia pubblica rilevanti per coloro che sono destinati ad operare nel campo dell'economia applicata, sia nel settore pubblico sia in quello

		privato.
16	Prerequisiti	Conoscenza di base di microeconomia e di matematica generale
17	Contenuto del corso/ unità didattica	<p>Parte I: Introduzione alla finanza pubblica italiana e alla sua evoluzione nel tempo. I fallimenti del mercato.</p> <p>Parte II: Le imposte: aspetti teorici e pratici con particolare attenzione al sistema italiano (Irpef, Ires, tassazione delle attività finanziarie e Iva).</p> <p>Parte III: La spesa pubblica (il sistema pensionistico e cenni sul sistema sanitario, assistenza ed istruzione), la regolamentazione dei servizi di pubblica utilità, il federalismo fiscale.</p> <p>Parte IV: Il processo di bilancio e il debito pubblico.</p>
18	Testi di riferimento:	<p>P. Bosi, Corso di Scienza delle Finanze, Il Mulino, Bologna, 2000.</p> <p>P. Bosi and M. C. Guerra, I tributi nell'economia italiana, Il Mulino, Bologna 2002. Public Economics Exercises (to be asked in the Faculty building desk, Via del Gregorio)</p>
19	Modalità didattica	<p>Con le seguenti possibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ convenzionale
20	Modalità esame	<p>Con le seguenti possibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Scritto ➤ orale, ➤ prova pratica

1	Denominazione dell'Esame	Storia Economica
----------	--------------------------	-------------------------

2	Numero totale di crediti dell'esame	7
4	Tipologia dell'esame	Con le seguenti possibilità: ➤ Corso monodisciplinare
7	Settore scientifico di riferimento	SECS/P12
8	Tipologia attività formativa	Con le seguenti possibilità: D = attività a scelta
9	Anno di corso	3
10	Periodo didattico	1
12	Carico di lavoro globale (espresso in ore)	= crediti 7 x 25
13	Carico di ore da attribuire a:	Con le seguenti possibilità: ➤ lezioni frontali ore 49 ➤ verifiche 3 ➤ studio individuale ore 123
14	Nome del docente	Prof. Franco Cazzola
15	Obiettivi formativi	formare una conoscenza storica di base sui principali fenomeni ed istituzioni che regolano la produzione e lo scambio in un contesto sia nazionale che internazionale.
16	Prerequisiti	conoscenze di base di storia e di teoria economica, ed in particolare di storia italiana.
17	Contenuto del corso/ unità didattica	<i>Parte prima:</i> Si porrà l'attenzione sugli aspetti monetari finanziari che a partire dalla seconda metà dell'800 hanno determinato la globalizzazione dell'economia e stabilito più strette interrelazioni tra l'economia italiana e quella internazionale. In particolare, la formazione dei mercati di beni, di capitale e di lavoro a livello internazionale, il funzionamento del gold standard, il loro sviluppo e la loro crisi nel periodo tra le due guerre, il sistema di Bretton Woods, l'esperienza del boom degli anni 50 e 60, la crisi degli anni 70 e la ripresa della crescita negli ultimi anni del secolo. <i>Parte seconda:</i> unificazione politica ed unificazione economica dell'Italia. Squilibri regionali e articolazione dello sviluppo industriale. Ruolo del sistema bancario, l'intervento dello stato,

		l'industrializzazione italiana come problema storico. Grande e piccola industria, le politiche economiche del Fascismo, riamo ed autarchia; la ricostruzione post-bellica, il miracolo economico, la ristrutturazione industriale degli anni 70.
18	Testi di riferimento:	James Foreman Peck, <i>Storia dell'economia internazionale dal 1850 ad oggi</i> , Bologna: Il Mulino 1999; Vera Zamagni, <i>Dalla periferia al centro: la seconda rinascita economica dell'Italia, 1861-1990</i> Bologna: Il Mulino, 1990 e successive edizioni.
19	Modalità didattica	Con le seguenti possibilità: lezioni frontali con discussione di argomenti particolari su sollecitazione degli studenti.
20	Modalità esame	Con le seguenti possibilità: Scritto

1	Denominazione dell'Esame	Sistemi di elaborazione delle informazioni
2	Numero totale di crediti dell'esame	1
4	Tipologia dell'esame	Con le seguenti possibilità: ➤ Corso monodisciplinare
7	Settore scientifico di riferimento	ING-INF/05
8	Tipologia attività formativa	Con le seguenti possibilità: ➤ C = attività affine
9	Anno di corso	3
10	Periodo didattico	2
12	Carico di lavoro globale (espresso in ore)	= crediti 7 x 25
13	Carico di ore da attribuire a:	Con le seguenti possibilità: ➤ lezioni frontali ore 8 ➤ verifiche 1 ➤ esercitazioni 8 ➤ studio individuale ore 8
14	Nome del docente	Dott.ssa Ilaria Bencivenni
15	Obiettivi formativi	Scopo del corso è quello di

		fornire le capacità operative per la creazione di presentazioni professionali di progetti, di rapporti; per la predisposizione di diapositive di supporto ad una conferenza usando pienamente tutte le funzionalità di Microsoft Powerpoint.
16	Prerequisiti	Conoscenze di base dell'uso di un elaboratore
17	Contenuto del corso/ unità didattica	L'ambiente Powerpoint, autocomposizione di una presentazione, utilizzo, inserimento e visualizzazione di diapositive, tecniche di selezione e modifica dei testi, modalità di visualizzazione di una presentazione, modelli e schemi, oggetti e tabelle e loro formattazione, i diagrammi e loro formattazione, impaginazione di grafici, sfondi, suoni, immagini, filmati ed animazioni, condivisione di informazioni con altre applicazioni Microsoft, la presentazione su web, stampa di una presentazione.
18	Testi di riferimento:	dispense del docente. Manuale di Powerpoint
19	Modalità didattica	lezioni frontali, esercitazioni guidate di laboratorio
20	Modalità esame	Con le seguenti possibilità: pratico

1	Denominazione dell'Esame	Economia dell'ambiente
2	Numero totale di crediti dell'esame	7
4	Tipologia dell'esame	Con le seguenti possibilità: ➤ Corso monodisciplinare
7	Settore scientifico di riferimento	SECS/S03
8	Tipologia attività formativa	Con le seguenti possibilità: ➤ D = attività a scelta
9	Anno di corso	3

10	Periodo didattico	2
12	Carico di lavoro globale (espresso in ore)	= crediti 7 x 25
13	Carico di ore da attribuire a:	Con le seguenti possibilità: <ul style="list-style-type: none"> ➤ lezioni frontali ore 49 ➤ verifiche n. 4 ➤ studio individuale ore 122
14	Nome del docente	Dott. Massimiliano Mazzanti
15	Obiettivi formativi	Introdurre lo studente ai principali aspetti di teoria economica e politica dell'ambiente, offrendo un panorama della strumentazione di politica ambientale di natura pigoviana e coasiana, integrandola strettamente a casi di studio applicati e recenti, di livello italiano, europeo e globale, che evidenzino il forte legame tra teoria economica e policy
16	Prerequisiti	conoscenze di base di Microeconomia, economia pubblica, lingua inglese per la lettura di articoli di riviste internazionali.
17	Contenuto del corso/ unità didattica	Il corso intende dapprima fornire alcuni strumenti di base di analisi microeconomica. Si introduce poi il tema della sostenibilità della crescita economica e dello "sviluppo sostenibile", evidenziando diversi approcci e diversi metodi di misurazione della sostenibilità in ambito economico. I due principali casi di fallimento del mercato, relativi alle esternalità negative e alla produzione di beni pubblici, sono di seguito affrontati e discussi soprattutto in merito agli strumenti di policy che possono essere utilizzati in ambito di politica ambientale. Il tema successivo è quello della valutazione economica. Si affronta il concetto di valore economico di una risorsa naturale, si presentano gli strumenti utilizzabili per giungere a misure monetarie di valore e si propone il dibattito sulla valutazione monetaria in ambito infra ed interdisciplinare. Modulo 1: Introduzione all'approccio economico

		<p>per l'analisi e la gestione delle risorse naturali: il concetto di sostenibilità economico-ambientale, le possibili misure di sostenibilità secondo i diversi approcci metodologici, e le politiche locali ed internazionali. La gestione di risorse rinnovabili e non rinnovabili in un'ottica statica e dinamica. Modulo 2: I fallimenti del mercato: esternalità e beni pubblici. L'allocazione ottimale delle risorse economiche e le possibili soluzioni di politica: la creazione di istituzioni e gli strumenti di policy (tasse, sussidi, permessi); modulo 3: La valutazione economica. Il concetto di valore economico totale (valori di uso e non uso). Gli approcci di valutazione monetaria in ambito microeconomico per beni con caratteristiche extra-mercato ed il problema della rivelazione delle preferenze. Approcci monetari e non monetari per la valutazione dei progetti (appraisal): il dibattito sulla valutazione costi-benefici. L'uso degli strumenti di valutazione nelle istituzioni: l'esperienza italiana ed estera, modulo 4: casi di studio nazionali ed internazionali.</p>
<p>18</p>	<p>Testi di riferimento:</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Musu, I., (2003), <i>Introduzione all'economia dell'ambiente</i>, Il Mulino, Bologna ➤ Pearce, D., Turner, K., (1991), <i>Economia delle risorse naturali e dell'ambiente</i>, Il Mulino, Bologna ➤ Turner, K., Pearce, D., Bateman, I., (2003), <i>Economia Ambientale: una introduzione elementare</i>, Il Mulino, Bologna ➤ Varian, H., (1998), <i>Microeconomia</i>, quarta edizione, Cà Foscari, Venezia ➤ Nuti, F., (2001), <i>La valutazione economica delle decisioni pubbliche</i>, Giappichelli, Torino ➤ Tietenberg, T., (2000), <i>Environmental and Natural Resource</i>

		<p><i>Economics</i>, Addison Wesley, fifth edition</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Hanley, N., Shogren, J.F., White, B., (2001), <i>Introduction to Environmental Economics</i>, Oxford University Press ➤ Beaumais, O., Chiroleu-Assouline, M., (2001), <i>Economie de l'environnement</i>, Bréal, Rosny Cedex
19	Modalità didattica	<p>Con le seguenti possibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ convenzionale ➤
20	Modalità esame	<p>Con le seguenti possibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Scritto ➤ orale,

1	Denominazione dell'Esame	Economia Applicata
2	Numero totale di crediti dell'esame	7
4	Tipologia dell'esame	<p>Con le seguenti possibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Corso monodisciplinare
7	Settore scientifico di riferimento	SECS/S06
8	Tipologia attività formativa	<p>Con le seguenti possibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ B = attività caratterizzante
9	Anno di corso	1
10	Periodo didattico	1
12	Carico di lavoro globale (espresso in ore)	= crediti 7 x 25
13	Carico di ore da attribuire a:	<p>Con le seguenti possibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ lezioni frontali ore 49
14	Nome del docente	Dott. Giorgio Prodi
15	Obiettivi formativi	<p>Il corso si prefigge di introdurre gli studenti al tema dell'economia, nei suoi aspetti di microeconomia, macroeconomia, econometria, economia dello sviluppo, dei trasporti, industriale. La finalità è quella di illustrare i legami esistenti tra le materie di base (quali</p>

		matematica e statistica) e le materie specialistiche (ad esempio, economia politica, economia industriale, economia dello sviluppo, econometria) che verranno affrontate successivamente nel proseguo degli studi.
16	Prerequisiti	Nessuno, essendo un corso di base al primo anno.
17	Contenuto del corso/ unità didattica	<p>Il corso si articola in tre moduli complementari:</p> <p>Modulo 1 (Prof. Patrizio Bianchi) Storia del pensiero economico: Classici (Smith, Ricardo, Marx), Neoclassici (Walras, Pareto, Pigou, Marshall); Keynes. Le radici dell'industria in Italia.</p> <p>Modulo 2 - Introduzione all'economia: micro e macroeconomia. Introduzione alle statistiche ed all'econometria - applicazioni macroeconomiche. Contabilità Nazionale: dati tratti dalla Relazione della Banca d'Italia. Serie storiche del PIL (consumi e investimenti), del tasso d'inflazione, di disoccupazione e d'interesse, del debito pubblico, dei conti con l'estero con riferimento al paese Italia. Introduzione ai modelli quantitativi per lo studio dell'economia. Applicazione: Aspettativa di vita nei PVS.</p> <p>Modulo 3 - Sviluppo e crescita. Nuova geografia economica: scenari dell'economia globale e scenari dell'economia nazionale. Globalizzazione: concetto, chiavi di lettura, il ruolo delle istituzioni internazionali. Applicazione: Esempi quantitativi con dati tratti dalla World Bank. Gli agenti economici e la microeconomia. Industria e imprese: definizioni, dimensioni, organizzazione, etc. Applicazione: Distretti e sviluppo locale, piccole e medie imprese. Industrie di rete: trasporti, telecomunicazioni, energia, regolamentazione. Altri agenti microeconomici: famiglie, estero e</p>

		settore pubblico.
18	Testi di riferimento:	<p>Studenti frequentanti Durante lo svolgimento delle lezioni, sarà cura del docente fornire agli studenti specifiche indicazioni bibliografiche e ulteriore materiale utile per una opportuna preparazione dell'esame. Il materiale didattico predisposto durante lo svolgimento del corso viene reso disponibile presso il sito: http://economia.unife.it al percorso "Economia Applicata" "Materiale didattico".</p> <p>Alcune indicazioni preliminari sono le seguenti.</p> <p>Per il modulo 1: Bianchi P. (2002) <i>La Ricorsa Frenata. L'industria italiana dall'unità nazionale all'unificazione europea</i>, Il Mulino. Cozzi T. e Zamagni S. (1989) <i>Economia Politica</i>, Il Mulino. Cap.1 pp. 25-66. Bianchi P. dispensa.</p> <p>Per il modulo 2 – micro e macro: lucidi tratti da Sloman J. (2002) <i>Elementi di Economia</i>, Il Mulino (riferimento ai seguenti capitoli: Cap.1 pp. 35-50; Cap. 5 pp. 157-162, 165-173, 178-179; Cap. 7 pp. 221-248). Iorio R. Dispense n.1, 2, 3, 5.</p> <p>Per il modulo 2 - applicazioni macroeconomiche ed il modulo 3 - sviluppo economico: Bontempi M.E. (2004) <i>L'analisi economica (teorica e quantitativa)</i>, dispensa pp. 1-18. Boggio L. e Seravalli G. (2003) <i>Lo sviluppo economico (Fatti, Teorie, Politiche)</i>, Il Mulino, Cap. 1 pp. 13-59.</p> <p>Per il modulo 3 - globalizzazione e Istituzioni Internazionali: Bontempi M.E. (2004) <i>La globalizzazione</i>, dispensa pp. 1-8. Prodi G. (2003) <i>Le Istituzioni Internazionali nell'era della globalizzazione</i>, Quaderni del Dipartimento di Economia, Istituzioni, Territorio dell'Università di Ferrara, n. 8, pp. 1-24 http://deit.economia.unife.it/quaderni/2003/8/8.pdf. De Benedictis L. e Helg R.</p>

		<p>(2002), <i>Globalizzazione</i>, Rivista di Politica Economica, Marzo-Aprile (www.rivistapoliticaeconomica.it/m_apr_2/benedictis.zip).</p> <p>Per il modulo 3 – imprese e distretti industriali: Cap. 1 pp. 20-33 Sforzi F. e Lorenzoni F., <i>I distretti Industriali</i>; Cap. 5 pp. 244-258 Signorini L. F. e Omiccioli M. <i>L'indagine della Banca d'Italia sui Distretti Industriali</i>; Cap. 6 pp. 259-273 Viesti G., <i>Le strade dello sviluppo: come sono nati i Distretti Industriali del "made in Italy" nel Mezzogiorno</i> (www.ipi.it).</p> <p>Studenti non frequentanti Oltre al materiale elencato per gli studenti frequentanti, una guida allo studio è: Frigero P. (2003) <i>Economia Applicata</i>, Giappichelli.</p>
19	Modalità didattica	<p>Con le seguenti possibilità:</p> <p>L'attività formativa prevede lezioni applicate durante le quali alcune problematiche economiche vengono illustrate ed esaminate sia da un punto di vista "teorico", sia con l'ausilio di esempi pratici tratti dalla realtà. In questo modo, si offre agli studenti la possibilità di capire quale sia l'effettiva rilevanza delle tematiche affrontate (crescita economica, inflazione e disoccupazione dell'economia italiana; disuguaglianza nella distribuzione del reddito tra i diversi paesi del mondo, forze trainanti dello sviluppo economico). Pertanto, la frequenza alle lezioni è fortemente raccomandata.</p> <p>L'esame prevede due prove scritte parziali che vertono sugli argomenti illustrati a lezione. In alternativa, durante le normali sessioni d'esame, una prova scritta totale sugli argomenti contenuti nei testi di riferimento.</p>
20	Modalità esame	<p>Con le seguenti possibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Scritto ➤ orale

1	Denominazione dell'Esame	Metodi I
2	Numero totale di crediti dell'esame	7
4	Tipologia dell'esame	Con le seguenti possibilità: ➤ Corso monodisciplinare
7	Settore scientifico di riferimento	SECS/S06
8	Tipologia attività formativa	Con le seguenti possibilità: ➤ B = attività caratterizzante
9	Anno di corso	2
10	Periodo didattico	1
12	Carico di lavoro globale (espresso in ore)	= crediti 7 x 25
13	Carico di ore da attribuire a:	Con le seguenti possibilità: ➤ lezioni frontali ore 49 ➤ esercitazioni 21 ➤ verifiche 5 ➤ studio individuale ore 100
14	Nome del docente	Prof. Giovanni Ponti
15	Obiettivi formativi	Il corso intende fornire alcuni strumenti matematici utilizzati nello studio di fenomeni economici e sociali tipici. Il nucleo del corso risiede nell'approfondimento di alcuni concetti fondamentali dell'algebra lineare (autovalori e autovettori), lo studio di funzioni multivariate, problemi di massimizzazione vincolata, insieme ad una introduzione dei modelli dinamici in tempo continuo e discreto. L'approccio didattico del corso è fortemente "operativo": fornire agli studenti le conoscenze necessarie per applicare gli strumenti presentati nel più ampio spettro di applicazioni possibili.
16	Prerequisiti	conoscenze di base di Matematica Generale (algebra lineare, studi di funzione in una variabile, ecc...). Per accedere alla prova d'esame di Metodi I, gli studenti devono aver previamente sostenuto con successo il corso di Matematica.

17	Contenuto del corso/ unità didattica	Spazi vettoriali. Diagonalizzazione di matrici. Autovalori e autovettori. Fome quadratiche. 2. Calcolo differenziale per funzioni di più variabili. 3. Funzioni ogoenee, omotetiche, convesse e convesse generalizzate 4. Funzioni implicite 5. Ottimizzazione statica. Estremi liberi e vincolati. Programmazione lineare 6. Equazioni differenziali ordinarie 7. Sistemi bidimensionali autonomi 8. Equazioni alle differenze finite
18	Testi di riferimento:	A. GUERRAGGIO, S. SALSA, Metodi matematici per l'economia e le scienze sociali, Giappichelli, Torino, 1997. S. MARGARITA, E. SALINELLI, Metodi matematici per l'analisi economica, TUTOR-EtasLibri, Milano, 1997.
19	Modalità didattica	Con le seguenti possibilità: lezioni frontali di teoria e risoluzione di esercizi esemplificativi di applicazioni economiche. Per quanto concerne la valutazione, gli studenti dovranno superare una prova scritta (obbligatoria) ed una prova orale (facoltativa) al termine del corso.
20	Modalità esame	Con le seguenti possibilità: ➤ Scritto ➤ orale

1	Denominazione dell'Esame	Metodi II (Econometria di base)
2	Numero totale di crediti dell'esame	7
4	Tipologia dell'esame	Con le seguenti possibilità: ➤ Corso monodisciplinare
7	Settore scientifico di riferimento	SECS/S06
8	Tipologia attività formativa	Con le seguenti possibilità:

		➤ B = attività caratterizzante
9	Anno di corso	3
10	Periodo didattico	1
12	Carico di lavoro globale (espresso in ore)	= crediti 7 x 25
13	Carico di ore da attribuire a:	Con le seguenti possibilità: ➤ lezioni frontali ore 49
14	Nome del docente	Dott.ssa Maria Elena Bontempi
15	Obiettivi formativi	Lo scopo del corso è introdurre i partecipanti all'utilizzo di tecniche quantitative per l'analisi economica. Le finalità dell'econometria sono quelle di gettare un ponte tra i modelli teorici e la realtà economica (i dati). In questo modo è possibile discernere quale particolare modello sia il più adatto, in senso probabilistico, a spiegare un particolare comportamento in uno specifico contesto istituzionale. Particolare rilevanza assume il ruolo del docente quale guida all'utilizzo del software econometrico ed all'interpretazione critica dei risultati di stima ottenuti comportamento in uno specifico contesto istituzionale. Particolare rilevanza assume il ruolo del docente quale guida all'utilizzo del software econometrico ed all'interpretazione critica dei risultati di stima ottenuti.
16	Prerequisiti	Conoscenza dei concetti di base appresi nei corsi di micro- e macro-economia, di matematica e statistica.
17	Contenuto del corso/ unità didattica	Il corso si articola in tre moduli complementari: Modulo 1 I principi di base: i diversi tipi di dati (cross-sections e time-series) ed il software econometrico (STATA). Richiamo dei concetti base di statistica. Applicazione: analisi preliminare dei dati (EDA): distribuzione, centro, variabilità, outlier. Modulo 2 Il metodo econometrico: specificazione-stima-test. Le ipotesi alla base del modello classico di regressione

		<p>lineare e le proprietà del metodo di stima dei minimi quadrati ordinari (OLS). Statistiche diagnostiche: test di significatività; R^2. Applicazione: Risultati di una regressione OLS bivariata in STATA: stima, standard error della regressione, test. Estensione al modello con più variabili esplicative e test F. Applicazione: Analisi preliminare multivariata: scatter e interpolazione; OLS multivariato: effetti parziali; multicollinearità; variabili dummy. Test di scorretta specificazione del modello: normalità; eteroschedasticità; non linearità (trasformazioni dei dati); osservazioni influenti (leverage) e stimatori robusti; test di Chow di costanza dei parametri. Applicazione: Aspettativa di vita nei PVS.</p> <p>Modulo 3 L'econometria delle serie storiche: alcuni concetti di base. Analisi univariata delle serie storiche. Tecniche esplorative per serie storiche: plot, stazionarietà, correlogramma, scatter. Definizione e stima dei momenti primi e secondi di serie stazionarie: il correlogramma. La modellazione Box-Jenkins univariata: il modello autoregressivo (AR). La verifica statistica della stazionarietà: il test di Dickey-Fuller. Analisi dei residui di stima: il concetto di autocorrelazione. Elementi di analisi multivariata: il modello uniequazionale ARDL. Applicazione: stima della curva di Phillips.</p>
18	Testi di riferimento:	<p>Studenti frequentanti Durante lo svolgimento delle lezioni, sarà cura del docente fornire agli studenti specifiche indicazioni bibliografiche e ulteriore materiale utile per una opportuna preparazione dell'esame. Le note esplicative, i programmi STATA commentati ed i data-sets utilizzati in classe sono disponibili al sito: http://www.economia.unife.it/hp/e.bonte</p>

		<p>mpi/index.phtml.</p> <p>Studenti non frequentanti J. M. Wooldridge (2003), <i>Introductory Econometrics – A Modern Approach</i>, 2nd edition, Thomson – South-Western. Cap. 1 pp. 1-18 (introduzione all’analisi econometrica); Cap. 2 pp. 21-60 (OLS bivariato); Cap. 3 pp. 68-104 (OLS multivariato); Cap. 4 pp. 116-156 (inferenza); Cap. 6 pp. 187-198, 207-210 (trasformazioni di variabili); Cap. 7 pp. 218-240 (variabili dummy e test di Chow); Cap. 8 pp. 257-262, 268 (eteroschedasticità); Cap. 9 pp. 289-294, 302-308, 312-317 (forma funzionale, errori di misura, outliers); Cap. 10 pp. 324-337, 344-350 (dati time-series); Cap. 11 pp. 360-364, 372-380 (stazionarietà e non stazionarietà); Cap. 12 395-399 (autocorrelazione); Cap. 18 pp. 607-615 (test di radici unitarie). Alcune indicazioni utili per lo sviluppo di un’analisi econometrica: Cap. 19 pp. 646-665.</p> <p>Riepilogo di concetti di base matematici-statistici: App. A pp. 675-693; App. B pp. 696-727; App. C pp. 731-740, 748-754, 756-768.</p> <p>Metodi didattici L’attività formativa prevede l’alternarsi di lezioni teoriche e applicate. In queste ultime, vengono presentate situazioni emblematiche ed esempi pratici tratti dalla realtà economica, con l’ausilio di PC, software econometrico e proiettore. Pertanto, la frequenza alle lezioni è fortemente raccomandata, in quanto condizione irrinunciabile affinché un corso di econometria diventi di econometria applicata. Per gli <u>studenti frequentanti</u> l’esame prevede l’elaborazione individuale di lavori applicati, svolti sulla base delle indicazioni e dei dati forniti dal docente nel corso delle lezioni, e la presentazione e discussione dei risultati ottenuti.</p> <p>Per gli <u>studenti non frequentanti</u> l’esame</p>
--	--	--

		consiste in una prova scritta ed una prova orale sugli argomenti contenuti nel testo di riferimento.
19	Modalità didattica	Con le seguenti possibilità: ➤ convenzionale
20	Modalità esame	Con le seguenti possibilità: ➤ Scritto

1	Denominazione dell'Esame	Strategia e politica aziendale
2	Numero totale di crediti dell'esame	7
4	Tipologia dell'esame	Con le seguenti possibilità: ➤ Corso monodisciplinare
7	Settore scientifico di riferimento	SECS/P07
8	Tipologia attività formativa	Con le seguenti possibilità: D = attività a scelta
9	Anno di corso	3
10	Periodo didattico	2
12	Carico di lavoro globale (espresso in ore)	= crediti 7 x 25
13	Carico di ore da attribuire a:	Con le seguenti possibilità: ➤ lezioni frontali ore 49 ➤ verifiche 3 ➤ studio individuale ore 123
14	Nome del docente	Prof. Stefano Zambon
15	Obiettivi formativi	Scopo del corso è quello di offrire alcuni modelli interpretativi del complessivo comportamento aziendale e della gestione del rapporto impresa-ambiente, delineando gli approcci più significativi sviluppati in letteratura negli ultimi decenni. Le lezioni teoriche saranno accompagnate dallo svolgimento di casi aziendali, e arricchite dall'intervento sia di imprenditori e manager protagonisti di rilevanti esperienze aziendali, sia di studiosi italiani ed esteri in grado di

		fornire ulteriori spunti di riflessione su particolari aspetti dell'azione strategica d'impresa.
16	Prerequisiti	Conoscenze di base di economia aziendale.
17	Contenuto del corso/ unità didattica	<p>La strategia aziendale: un primo confronto tra approcci. La strategia aziendale tra prescrizione/normatività e descrizione/interpretazione. I precursori degli studi di strategia (Bain, Steindl, Richardson, Penrose, Simon, Chandler)</p> <p>Alcuni modelli generali di analisi elaborati dallo Strategic Management:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'approccio prodotto/mercato di Ansoff e la sua evoluzione - l'approccio clienti/funzione/tecnologia di Abell - il modello della strategia competitiva secondo Porter - il modello del valore secondo Rappaport - il modello della business idea di Normann <p>Le strategie focalizzate sulle risorse e sulle interdipendenze</p> <ul style="list-style-type: none"> - i modelli matriciali delle scelte di portafoglio (BCG e McKinsey) - il modello resource-based view dell'azienda secondo Prahalad e Hamel - il modello delle risorse invisibili e della conoscenza secondo Itami e Nonaka - lo sviluppo e il monitoraggio degli intangibles <p>Gli approcci dinamici e temporali</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'evoluzione della struttura multidivisionale secondo Chandler - lo sviluppo della business idea secondo Normann - il modello delle strategie deliberate ed emergenti di Mintzberg - dalla visione-obiettivo alla visione-processo: il cambiamento strategico secondo Pettigrew <p>Strategia e strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la pianificazione strategica:

		dall'ascesa al declino alla riconfigurazione - strategia e indicatori di performance (l'EVA e la valutazione delle strategie, il balanced scorecard, le opzioni strategiche) Casi aziendali
18	Testi di riferimento:	Appunti e lucidi delle lezioni AA.VV., <i>Materiale didattico per il corso di strategia e politica aziendale</i> , Torino, Utet, 1999 Zan L. (a cura di), <i>Strategic Management. Materiali critici</i> , Torino, Utet, 1990
19	Modalità didattica	lezioni frontali, case studies di approfondimento
20	Modalità esame	Con le seguenti possibilità: Scritto

1	Denominazione dell'Esame	Informatica di base
2	Numero totale di crediti dell'esame	7
4	Tipologia dell'esame	Con le seguenti possibilità: ➤ Corso monodisciplinare
7	Settore scientifico di riferimento	INF/01
8	Tipologia attività formativa	Con le seguenti possibilità: ➤ F = altre attività
9	Anno di corso	1
10	Periodo didattico	1
12	Carico di lavoro globale (espresso in ore)	= crediti 7 x 25
13	Carico di ore da attribuire a:	Con le seguenti possibilità: ➤ lezioni frontali ore 49 ➤ esercitazioni ore 30 ➤ verifiche n. 3 ➤ studio individuale ore 93
14	Nome del docente	Dott.ssa Ilaria Bencivenni
15	Obiettivi formativi	Scopo del corso è quello di fornire le

		nozioni di base di informatica e le capacità operative per l'uso del software di produttività personale (gestione di file, videoscrittura, foglio elettronico per la realizzazione di tabelle e grafici e per l'elaborazione dei dati; strumenti di comunicazione via rete).
16	Prerequisiti	conoscenze scientifiche di base
17	Contenuto del corso/ unità didattica	elementi sull'architettura dei calcolatori; concetti di base della tecnologia dell'informazione, sicurezza, diritto d'autore, aspetti giuridici. Il sistema operativo Windows: uso del computer e gestione dei file; uso avanzato di un sistema di videoscrittura, uso avanzato del foglio elettronico con applicazioni finanziarie e aziendali (uso approfondito delle funzioni, degli strumenti per l'elaborazione dei dati e degli strumenti per risolvere problemi di ottimizzazione); uso delle reti informatiche: internet, generalità e utilizzo, approfondimenti sulla ricerca in Internet.
18	Testi di riferimento:	dispense del docente, manuali di Windows, Word, Excel
19	Modalità didattica	Con le seguenti possibilità: lezioni frontali, esercitazioni guidate di laboratorio
20	Modalità esame	Con le seguenti possibilità: ➤ Scritto ➤ pratico

1	Denominazione dell'Esame	Economia e politica industriale
2	Numero totale di crediti dell'esame	7
4	Tipologia dell'esame	Con le seguenti possibilità: ➤ Corso monodisciplinare
7	Settore scientifico di riferimento	SECS/P06

8	Tipologia attività formativa	Con le seguenti possibilità: ➤ B = attività caratterizzante
9	Anno di corso	3
10	Periodo didattico	2
12	Carico di lavoro globale (espresso in ore)	= 7 x 25
13	Carico di ore da attribuire a:	Con le seguenti possibilità: ➤ lezioni frontali ore 49 ➤ verifiche n. 3 ➤ studio individuale ore 123
14	Nome del docente	Prof. Marco Di Tommaso
15	Obiettivi formativi	Il corso intende offrire gli strumenti di base per affrontare l'analisi dell'industria e della politica industriale.
16	Prerequisiti	conoscenze di base di Economia Politica, Politica Economica, Organizzazione Aziendale
17	Contenuto del corso/ unità didattica	<p>1) Economia e Politica Industriale. I concetti e l'oggetto di analisi. Evoluzione della disciplina. I fondamenti teorici. Il dibattito internazionale. Il caso italiano.</p> <p>2) L'industria. Le classificazioni statistiche correnti. Il concetto di <i>industria</i> in una prospettiva storica. L'industria globale: le specializzazioni dei paesi, i protagonisti per settore, le imprese leader, le multinazionali. I "pilastri" dell'industria italiana: le grandi imprese e i sistemi di piccole imprese.</p> <p>3) Strutture di mercato. Il mercato. Concorrenza perfetta e Monopolio. Oligopolio. Concorrenza monopolistica.</p> <p>4) La politica industriale. Definizioni e concetti. Fondamenti teorici ed evoluzione del dibattito internazionale. Esperienze di politica e riflessioni in una prospettiva storica. Una possibile tassonomia. Strumenti, obiettivi e valutazione. Il dibattito corrente.</p>

18	Testi di riferimento:	<ul style="list-style-type: none"> • Dennis W. Carlton e Jeffrey M. Perloff, <i>Organizzazione industriale</i>, Milano, McGraw-Hill, 2005. • Marco Bellandi, <i>Mercati, industrie e luoghi di piccola e grande impresa</i>, Il Mulino, Bologna, 2003. • Fabio Gobbo et al., <i>Economia e Politica della concorrenza</i>, Il Mulino, Bologna, 1997.
19	Modalità didattica	Con le seguenti possibilità: ➤ convenzionale
20	Modalità esame	Con le seguenti possibilità: scritto orale

1	Denominazione dell'Esame	Diritto internazionale e dell'Unione Europea
----------	--------------------------	---

2	Numero totale di crediti dell'esame	7
4	Tipologia dell'esame	Con le seguenti possibilità: ➤ Corso monodisciplinare

7	Settore scientifico di riferimento	IUS/13
8	Tipologia attività formativa	Con le seguenti possibilità: ➤ D = attività a scelta
9	Anno di corso	3
10	Periodo didattico	2
12	Carico di lavoro globale (espresso in ore)	= crediti 7 x 25
13	Carico di ore da attribuire a:	Con le seguenti possibilità: ➤ lezioni frontali ore 49
14	Nome del docente	Dott.ssa Cristiana Fioravanti
15	Obiettivi formativi	Fondamenti di diritto internazionale, Fonti. Conoscenza e comprensione della struttura dell'Unione. Acquisizione conoscenza degli strumenti di ricerca delle fonti normative.
16	Prerequisiti	Buona conoscenza della lingua italiana. Attitudine all'apprendimento e al

		ragionamento.
17	Contenuto del corso/ unità didattica	<p>Fonti del diritto internazionale. L'integrazione europea e le prospettive future: L'allargamento dell'Unione. Struttura dell'Unione. Le cooperazioni intergovernative. Politica estera e di sicurezza comune, difesa comune. Cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale. La cooperazione rafforzata- Il sistema giuridico comunitario: la struttura istituzionale. Le fonti normative e il ruolo delle istituzioni nel processo di formazione delle norme. I sistemi di ricerca degli atti comunitari. La tutela giurisdizionale nel sistema comunitario. La tutela dei diritti fondamentali. Le relazioni esterne. L'adattamento del diritto interno al diritto comunitario e dell'Unione</p>
18	Testi di riferimento:	<p>G. GAJA, Introduzione al diritto comunitario, Laterza, ultima edizione, CODICE DEL DIRITTO E DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI, Edizioni Giuridiche Simone, Ultima edizione.</p>
19	Modalità didattica	<p>Con le seguenti possibilità: ➤ convenzionale</p>
20	Modalità esame	<p>Con le seguenti possibilità: ➤ orale</p>

1	Denominazione dell'Esame	Matematica
2	Numero totale di crediti dell'esame	7
4	Tipologia dell'esame	<p>Con le seguenti possibilità: ➤ Corso monodisciplinare</p>
7	Settore scientifico di riferimento	MAT/05
8	Tipologia attività formativa	<p>Con le seguenti possibilità: ➤ A = attività di base</p>
9	Anno di corso	1
10	Periodo didattico	1

12	Carico di lavoro globale (espresso in ore)	= crediti 7 x 25
13	Carico di ore da attribuire a:	Con le seguenti possibilità: ➤ lezioni frontali ore 49 ➤ verifiche n. 3 ➤ studio individuale ore 150
14	Nome del docente	Prof. Fausto Segala
15	Obiettivi formativi	Scopo del corso di matematica per la facoltà di economia è impartire agli studenti le nozioni di base di strumenti di calcolo essenziali, quali derivate e integrali
16	Prerequisiti	aritmetica e algebra di base, geometria analitica
17	Contenuto del corso/ unità didattica	numeri reali, il concetto di funzione, funzioni polinomiali, trigonometriche, esponenziali, limiti e continuità, calcolo differenziale, massimi e minimi, formula di Taylor, rappresentazione grafica di funzioni, calcolo integrale, applicazioni del calcolo a problemi rilevanti di economia.
18	Testi di riferimento:	F.SEGALA, Basi di analisi matematica per il triennio, Pitagora Editrice, Bologna
19	Modalità didattica	Con le seguenti possibilità: ➤ convenzionale ➤
20	Modalità esame	Con le seguenti possibilità: ➤ Scritto

1	Denominazione dell'Esame	Istituzioni di Diritto Pubblico
2	Numero totale di crediti dell'esame	7
4	Tipologia dell'esame	Con le seguenti possibilità: ➤ Corso monodisciplinare
7	Settore scientifico di riferimento	IUS/09
8	Tipologia attività formativa	Con le seguenti possibilità: ➤ B = attività caratterizzante
9	Anno di corso	1
10	Periodo didattico	2
12	Carico di lavoro globale (espresso in ore)	= crediti 7 x 25

13	Carico di ore da attribuire a:	Con le seguenti possibilità: ➤ lezioni frontali ore 49
14	Nome del docente	Prof. Francesco Coccozza
15	Obiettivi formativi	Il Corso mira a fornire allo studente una conoscenza delle nozioni di base dell'ordinamento costituzionale ed amministrativo italiano in relazione soprattutto all'inserimento dell'ordinamento italiano in quello omunitario ed in quello internazionale.
16	Prerequisiti	massimo di 200 caratteri (equivalenti a circa 2 righe)
17	Contenuto del corso/ unità didattica	<ol style="list-style-type: none"> 1. Introduzione al diritto pubblico generale: diritto, ordinamento giuridico, soggetti dell'ordinamento. 2. Statualità del diritto o pluralità degli ordinamenti giuridici? 3. I rapporti Stato - Società negli ordinamenti moderni. 4. Forme di Stato e forme di governo. 5. Vicende storiche relative allo Stato italiano. 6. La costituzione italiana e i principi fondamentali che ne stanno alla base. 7. Le fonti del diritto ed i criteri di composizione delle antinomie. 8. Organizzazione costituzionale della Repubblica italiana. 9. Organizzazione amministrativa della Repubblica italiana. 10. Le libertà dei singoli e delle formazioni sociali. 11. Le situazioni giuridiche soggettive. 12. L'azione dei pubblici poteri per la cura degli interessi pubblici. 13. La giustizia costituzionale. 14. Giustizia ordinaria e giustizia amministrativa.
18	Testi di riferimento:	A. Barbera, C. Fusaro - Corso di diritto

		Pubblico - Il Mulino - Bologna, III edizione, 2004.
19	Modalità didattica	Con le seguenti possibilità: ➤ convenzionale ➤
20	Modalità esame	Con le seguenti possibilità: ➤ orale,

1	Denominazione dell'Esame	Economia delle Istituzioni Internazionali
---	--------------------------	--

2	Numero totale di crediti dell'esame	7
4	Tipologia dell'esame	Con le seguenti possibilità: ➤ Corso monodisciplinare
7	Settore scientifico di riferimento	SECS/S06
8	Tipologia attività formativa	Con le seguenti possibilità: ➤ D = attività a scelta
9	Anno di corso	3
10	Periodo didattico	1
12	Carico di lavoro globale (espresso in ore)	= crediti 7 x 25
13	Carico di ore da attribuire a:	Con le seguenti possibilità: ➤ lezioni frontali ore 49 ➤ esercitazioni ore 15 ➤ verifiche n. 5 ➤ studio individuale ore 123
14	Nome del docente	Prof. Mario Davide Parrilli
15	Obiettivi formativi	Tra gli obiettivi formativi prevediamo di promuovere lo stimolo dei seguenti aspetti: - Conoscenza dei principali approcci teorici allo sviluppo internazionale - Conoscenza dei principali organismi internazionali - Conoscenza di alcuni dei loro principali progetti di sviluppo - Stimolo all'interazione in classe

		<p>con il docente e gli esperti internazionali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Stimolo all'interazione in gruppo ed alla formazione di abilità di lavoro in equipe - Stimolo alla lettura di testi rilevanti in varie lingue straniere - Impulso all'elaborazione di documenti di lavoro ben sviluppati analiticamente ed ordinati.
16	Prerequisiti	<ul style="list-style-type: none"> - Lettura di testi in lingua Inglese - Macroeconomia - Microeconomia - Economia e politica industriale - Economia applicata
17	Contenuto del corso/ unità didattica	<p>Si analizza il concetto di sviluppo, parallelamente all'analisi dell'evoluzione del dibattito di economia dello sviluppo. Un punto molto importante della discussione si riferisce allo studio dell'evoluzione del dibattito di politiche per lo sviluppo. Nella parte applicata si presentano alcuni tra i principali organismi internazionali e si discutono i principi fondamentali del loro agire così come alcuni dei loro campi di azione. In particolare, si analizza il ruolo della Banca Mondiale e dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, il ruolo delle Nazioni Unite nelle istituzioni del Programma per lo Sviluppo (UNDP), l'Organismo per lo Sviluppo Industriale (UNIDO) e la Commissione Economica per l'America Latina (CEPAL). Si vede poi il caso dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo (OCSE). La presenza di esperti internazionali aiuta gli studenti a conoscere alcuni progetti ed esperienze specifiche dell'agire di tali organismi e come si incorpora il contributo individuale in tale azione. In tal modo si permette agli studenti di familiarizzare</p>

		con la prospettiva lavorativa all'interno di tali organismi. Non ultimo per importanza, si stimola la presa di coscienza degli studenti rispetto all'operato degli organismi internazionali e alle sfide che restano aperte nell'ambito della cooperazione internazionale.
18	Testi di riferimento:	-Volpi F. (1994), Introduzione all'economia dello sviluppo, Angeli, Milano. - Parrilli M.D. (2004), Cooperazione internazionale ed istituzioni economiche: le nuove frontiere dello sviluppo, CARID-Tecom-Project, Ferrara. - Stiglitz J. (2002), La globalizzazione ed i suoi oppositori, Einaudi, Torino. - Una serie di articoli in italiano, inglese e spagnolo dei classici dell'economia
19	Modalità didattica	Si prevedono le seguenti modalità: <ul style="list-style-type: none"> - lezioni frontali, - seminari con esperti di organismi internazionali, - discussione in gruppi in classe, - elaborazione di tesine (per gli studenti frequentanti) - esami orali (per gli studenti non frequentanti)
20	Modalità esame	Con le seguenti possibilità: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Scritto ➤ orale

1	Denominazione dell'Esame	Lingua Inglese III
2	Numero totale di crediti dell'esame	7
4	Tipologia dell'esame	Con le seguenti possibilità: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Corso monodisciplinare
7	Settore scientifico di riferimento	L-LIN/12
8	Tipologia attività formativa	Con le seguenti possibilità: <ul style="list-style-type: none"> ➤ F = altre attività
9	Anno di corso	3

10	Periodo didattico	2
12	Carico di lavoro globale (espresso in ore)	= crediti 7 x 25
13	Carico di ore da attribuire a:	Con le seguenti possibilità: ➤ lezioni frontali ore 49 ➤ verifiche n. 3 ➤ studio individuale 123
14	Nome del docente	Prof. Martino Pigozzi
15	Obiettivi formativi	il corso mira <ul style="list-style-type: none"> - all'approfondimento della lingua specifica legata all'economia; - ad aumentare la comprensione della lingua orale e di un discorso anche non diretto intenzionalmente a loro; - a fare acquisire ai corsisti la consapevolezza dell'importanza della comprensione delle diverse culture e come esse agiscono ed influenzano i comportamenti di ciascun individuo, specialmente se ci si trova a lavorare a livello transnazionale; - mettere i corsisti in grado di organizzare un intervento strutturato durante una conferenza o una serie di interventi.
16	Prerequisiti	Buona conoscenza della lingua inglese: Livello B2 del quadro comune di riferimento europeo
17	Contenuto del corso/ unità didattica	Il corso si articolerà in incontri durante i quali si prenderanno in considerazione le strategie per impostare un intervento orale. Si leggeranno articoli da testi di socio-linguistica e di economia, tratti da testi e riviste specifiche. Si analizzerà la funzione sociale della lingua inglese nella società globale, sia dal punto di vista economico che dal punto di vista politico.
18	Testi di riferimento:	I testi saranno forniti a cura del docente durante gli incontri, per quanto riguarda

		gli studenti frequentanti. Per gli esami da 7 e 11 crediti, si contatterà il docente durante le ore di ricevimento per le integrazioni. Gli studenti non frequentanti contatteranno il docente per i brani.
19	Modalità didattica	Con le seguenti possibilità: ➤ convenzionale ➤
20	Modalità esame	Con le seguenti possibilità: ➤ orale

1	Denominazione dell'Esame	Lingua Inglese II
---	--------------------------	--------------------------

2	Numero totale di crediti dell'esame	7
4	Tipologia dell'esame	Con le seguenti possibilità: ➤ Corso monodisciplinare
7	Settore scientifico di riferimento	L-LIN/12
8	Tipologia attività formativa	Con le seguenti possibilità: ➤ E = prova finale
9	Anno di corso	2
10	Periodo didattico	2
12	Carico di lavoro globale (espresso in ore)	= crediti 7 x 25
13	Carico di ore da attribuire a:	Con le seguenti possibilità: ➤ lezioni frontali ore 49 ➤ verifiche n. 3 ➤ studio individuale 123
14	Nome del docente	Prof. Martino Pigozzi
15	Obiettivi formativi	il corso mira <ul style="list-style-type: none"> - all'approfondimento della lingua specifica legata all'economia; - ad aumentare la comprensione della lingua orale e di un discorso anche non diretto intenzionalmente a loro; - a fare acquisire ai corsisti una buona comprensione della lingua scritta e di come sono organizzati articoli specifici legati all'economia e alla legge

		internazionale; - porre le basi per organizzare piccoli interventi orali.
16	Prerequisiti	Discreta conoscenza della lingua inglese: Livello B1 del quadro comune di riferimento europeo.
17	Contenuto del corso/ unità didattica	Il corso si articolerà in incontri durante i quali si leggeranno brani legati al diritto che regola le transazioni d'affari. I testi avranno contenuto specifico e saranno analizzati sia dal punto di vista contenutistico sia dal punto di vista del vocabolario specifico, per essere poi discussi anche in sede d'esame .
18	Testi di riferimento:	<u>Market Leader: Business Law</u> ; Tricia Smith, Longman
19	Modalità didattica	Con le seguenti possibilità: ➤ convenzionale ➤
20	Modalità esame	Con le seguenti possibilità: ➤ orale

[Ritorna al Modello Informativo](#)

[Torna al RAV](#)